



**COMUNE DI STORO**  
**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**



## **PIANO REGOLATORE GENERALE**

**VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PRG  
PER OPERE PUBBLICHE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 37 E 39 DELLA L.P. 15/2015**

**VARIANTE 1-2024  
VIABILITÀ ZONA PRODUTTIVA DI STORO**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**VALUTAZIONE DEL PIANO**

*Luglio 2024 - Adozione definitiva*

---

**dott. arch. Remo Zulberti**  
remozulberti@hotmail.com



Ordine degli Architetti  
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori  
della Provincia di Trento

Dott. Architetto  
**REMO ZULBERTI**

692 sez. A ARCHITETTURA

## **Indice**

<b>RELAZIONE ILLUSTRATIVA .....</b>	<b>2</b>
<i>Procedura di variante.....</i>	2
<i>Obiettivi dell'Amministrazione Comunale.....</i>	2
<i>Osservazioni successive alla adozione definitiva.....</i>	3
<i>Il Parere tecnico del servizio urbanistica.....</i>	3
<i>Recepimento prescrizioni e controdeduzioni.....</i>	4
<i>Piano guida delle aree produttive provinciali di Storo.....</i>	4
<b>1. Viabilità perimetrale alla zona produttiva .....</b>	<b>7</b>
<i>Il nuovo tracciato della viabilità a servizio della zona produttiva provinciale .....</i>	7
<i>Descrizione delle singole varianti .....</i>	8
<i>Cartografia .....</i>	10
<i>Adeguamento al PTC delle Giudicarie.....</i>	14
<b>Norme di Attuazione .....</b>	<b>15</b>
<b>Elaborati di variante .....</b>	<b>15</b>
<b>Usi civici.....</b>	<b>15</b>
<b>Verifica preventiva del grado penalità della CSP .....</b>	<b>15</b>
<b>VALUTAZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>16</b>
<i>Definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano.....</i>	16
<i>Il gruppo di valutazione.....</i>	16
<i>Gli strumenti utilizzati, le fonti informative.....</i>	16
<i>Area geografica di riferimento .....</i>	16
<i>Estratti cartografici dell'area di intervento.....</i>	17
<b>Coerenza esterna con il PUP e PTC .....</b>	<b>18</b>
<i>Coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale - PUP.....</i>	18
<i>Zone agricole del PUP art. 37 e di Pregio art. 38 .....</i>	21
<b>Coerenza interna con il PRG in vigore.....</b>	<b>22</b>
<i>Capacità insediativa del PRG in vigore .....</i>	22
<b>Verifica degli effetti ambientali .....</b>	<b>22</b>
<i>Componenti ambientali.....</i>	22
<i>Sicurezza del territorio e inquinamenti potenziali.....</i>	23
<i>Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità.....</i>	23
<i>Coerenza con il documento preliminare.....</i>	24
<i>Indagine SWOT.....</i>	24
<i>Conformità con i piani stralcio approvati.....</i>	26
<b>Sintesi della valutazione e parere conclusivo.....</b>	<b>26</b>
<b>Allegati .....</b>	<b>29</b>
<i>Estratto Piano Guida 1994.....</i>	29

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### *Procedura di variante*

La presente Variante al PRG del Comune di Storo viene redatta in conformità alle procedure stabilite dall'articolo 37 della L.P. 15/2015, senza preavviso di pubblicazione e con i tempi procedurali ridotti della metà, come stabilito dall'articolo 39 per le varianti non sostanziali trattandosi di opere pubbliche e di interesse pubblico.

La variante rientra nelle fattispecie previste all'articolo 39, comma 2) lettera b).

#### Art. 39 - Varianti al PRG

1. Le varianti al PRG sono adottate con il procedimento che regola la formazione del piano o con la procedura semplificata disciplinata dal comma 3, nei casi previsti dal comma 2.
2. Le seguenti tipologie di variante al PRG sono considerate urgenti o non sostanziali:
  - a) le varianti adottate in caso di motivata urgenza;
  - b) le varianti per opere pubbliche;**
  - c) le varianti conseguenti alle sentenze di annullamento di provvedimenti aventi a oggetto specifiche previsioni urbanistiche;
  - d) le varianti che contengono la nuova disciplina a seguito della scadenza dei termini indicati negli articoli 45, relativo agli effetti degli strumenti urbanistici, 48, relativo ai vincoli preordinati all'espropriazione, e 54, relativo agli effetti dei piani attuativi;
  - e) le varianti imposte dagli obblighi di adeguamento derivanti dal vigente ordinamento;
  - f) le varianti previste dall'articolo 27, commi 4 e 6, relativi alla compensazione per vincoli sopravvenuti;
  - g) le varianti relative a specifiche previsioni corredate da accordi urbanistici;
  - g bis) le varianti relative al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune o dei propri enti strumentali;
  - h) le varianti previste dal titolo V, capo I, sezione II, relativa alla riqualificazione urbana ed edilizia;
  - i) le varianti conseguenti a patti territoriali;
  - j) le varianti conseguenti all'adozione di piani attuativi ai sensi dell'articolo 49, comma 4;
  - j bis) le varianti che modificano o stralciano le previsioni di piani attuativi;
  - k) le varianti necessarie per disporre l'inedificabilità delle aree destinate all'insediamento, nei casi previsti dall'articolo 45, comma 4.

### *Obiettivi dell'Amministrazione Comunale*

Le varianti per opera pubblica trattate con la presente variante sono:

- 1. Viabilità perimetrale alla zona produttiva:** Viabilità locale di progetto e di potenziamento a servizio delle aree agricole esterne alla zona produttiva e riorganizzazione parziale della viabilità interna della zona produttiva stessa.

L'amministrazione comunale per l'adozione definitiva propone la suddivisione della variante per opera pubblica in oggetto in due parti.

**La prima** riguarda il tratto di viabilità esterno alla zona produttiva posto a sud e a ovest dell'area produttiva, che vengono confermati, pur con minime

modifiche, in adozione definitive e che da soli garantiscono il raggiungimento di una parte importante degli obiettivi originari:

- servire le aree agricole poste ad ovest dell'area produttiva con viabilità propria, autonoma dalla viabilità della zona produttiva, al fine di eliminare conflitti di utilizzo della viabilità interna;
- eliminare un tratto di viabilità locale interna all'area produttiva al fine di favorire interventi di riqualificazione e recupero delle aree produttive stesse;

**La seconda** riguarda il tratto di viabilità nord che prevede l'attraversamento del Rio Lora e che permette il completamento del progetto di riordino degli spazi interne alle aree produttive, permettendo ai mezzi agricoli di accedere alle aree agricole anche da nord, garantendo anche in questo caso un alleggerimento e riduzione dei conflitti lungo la viabilità utilizzata per le aree produttive.

La realizzazione di questo tratto viene posticipato ad una successiva fase di variante al PRG al fine di permettere nei tempi necessari, che sono sicuramente superiori ai tempi previsti per legge alla adozione definitiva, alla predisposizione delle valutazioni ambientali relative alle interferenze con le aree di protezione fluviale e la predisposizione di uno studio di compatibilità necessario in quanto le aree di attraversamento sono in parte interessate da zona a penalità da approfondire (APP) dalla Carta di sintesi della Pericolosità.

Praticamente la variante originaria di adozione preliminare viene suddivisa in **due lotti funzionali**, utilizzando i termini comunemente utilizzati per le opere pubbliche, che potranno seguire due iter distinti:

- **Il primo lotto** che prevede la viabilità a sud ed ovest, con le varianti v1a, v41b, v1c v1h, specificatamente riferite alla viabilità, oltre alle varianti v1e, v1f, relative all'adeguamento al PTC stralcio in vigore;
- **Il secondo lotto** tratterà il tratto nord della viabilità (ex v1a) oltre che la modifica della previsione relativa alla viabilità interna v1d, che saranno oggetto di un nuovo iter di variante per opera pubblica che ripartirà necessariamente dalla adozione preliminare.

#### ***Osservazioni successive alla adozione definitiva***

Durante il periodo di deposito della variante non sono state presentate osservazioni.

#### ***Il Parere tecnico del servizio urbanistica***

In data 31 maggio 2024 è stato redatto il parere tecnico da parte del Servizio Urbanistica trasmesso al Comune di Storo in data 03/06/2024 con protocollo n. 5946.

A termine di legge l'adozione definitiva deve essere deliberata dal consiglio comunale entro il termine massimo di 60 giorni, quindi entro il 2 agosto 2024.

### **Recepimento prescrizioni e controdeduzioni**

In allegato alla presente relazione viene allegato il parere tecnico del Servizio Urbanistica dove seguendo il testo originale si evidenziano le misure adottate dall'amministrazione al fine di recepire le prescrizioni e le controdeduzioni tecniche finalizzate a confermare gli obiettivi principali della variante.

In particolare sulla base delle determinazioni assunte e riportate nella presente relazione, nelle norme di attuazione, nell'elenco varianti e nelle tavole grafiche, si è provveduto a rivedere completamente gli elaborati tecnici di varianti stralciando le varianti per le quali sono stati espressi rilievi critici non risolvibili.

Si è quindi provveduto a stralciare parte del tracciato nord della viabilità che interessava direttamente il Rio Lora, rinviando il completamento della viabilità ad una successiva fase di variante, in attesa anche della definizione del tracciato della circonvallazione di Storo per la Val di Ledro che dovrebbe passare, secondo le indicazioni del PUP, a breve distanza dello stesso tracciato previsto in adozione preliminare.

### **Piano guida delle aree produttive provinciali di Storo**

A completamento degli elaborati di variante si provvede ad allegare un estratto del Piano Guida dell'area produttiva proposto dal Servizio industria della Provincia Autonoma di Trento nel 1993 ed approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. n. 4491 di data 22 aprile 1994.

Si porta in evidenza che l'intera area produttiva di Storo, a parte un piccolo ritaglio posto nell'angolo nord ovest e non interessato dalla variante stessa, risulta essere classificata come esistente, definita nella sua struttura infrastrutturale e suddivisione dei singoli lotti sulla base di quanto previsto dal piano guida attuato e concluso.

Le modifiche interne all'area produttiva previste con la presente variante, costituita dal solo stralcio della viabilità interna (variante v1c) non necessita della redazione di un piano attuativo in quanto conferma l'impianto generale originale del l'originario piano guida, garantendo per ogni singolo lotto accessibilità diretta dalla viabilità centrale.



NON SOGGETTA A REGISTRAZIONE  
DELLA CORTE DEI CONTI

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

Reg.delib.n. 4491

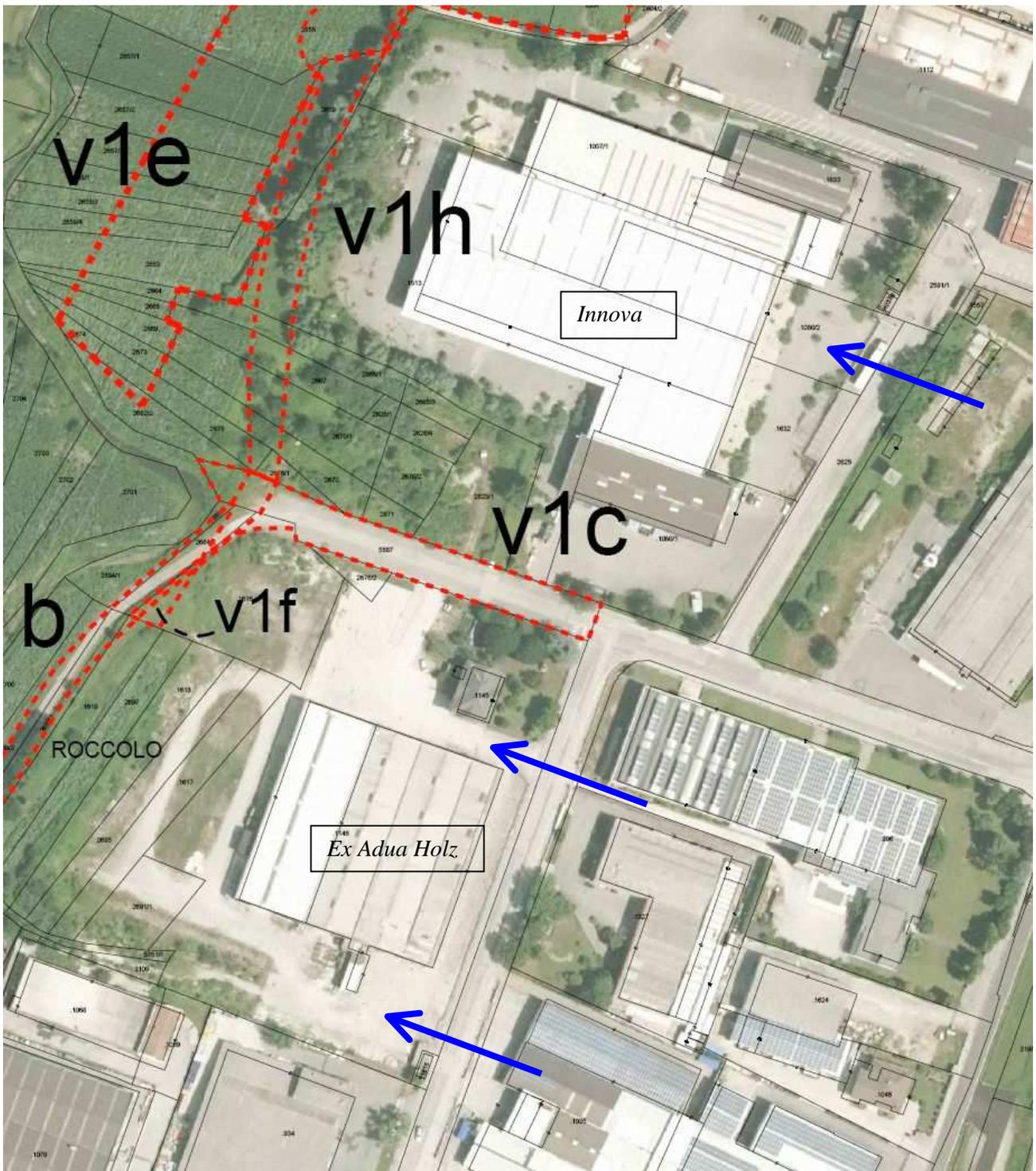


Prot.n. 350/94

## **Verbale di deliberazione della Giunta Provinciale**

**O G G E T T O :**

L.P. 9.11.1987, n. 26 - articoli 16 e 31 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale - approvazione piano guida dell'area produttiva di progetto del settore secondario di livello provinciale del Comune di Storo e contestuale approvazione della relativa disciplina transitoria.



Accessi principali ai lotti produttivi dal tratto centrale di Via Primo Maggio



***Accesso Innova***



***Accesso Ex Adua Holz***

## ***1. Viabilità perimetrale alla zona produttiva***

---

La variante risolve due obiettivi principali posti dall'Amministrazione comunale con la presente variante:

- ♦ consentire l'accesso alle aree agricole ai mezzi agricoli senza attraversare l'area produttiva eliminando conflitti che inevitabilmente si creano all'interno delle aree produttive nelle fasi di aratura, concitazione e mietitura dei campi.
- ♦ togliere dall'interno della zona produttiva un tratto di viabilità esistente (oggi appunto necessaria per accedere alle aree agricole) che potrà essere convertito in zona produttiva consentendo importanti progetti di razionalizzazione e riqualificazione delle attività produttive esistenti. Il tratto di viabilità eliminato non influisce sull'accessibilità ai singoli lotti produttivi esistenti, i quali continuano ad essere compiutamente serviti dalla viabilità locale interna che corre da sud verso nord, già inserita in occasione della formazione del Piano guida predisposto dal Servizio Industria nel 1993 ed approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 4491 di data 22 aprile 1994, allegato per estratto alla relazione illustrativa di variante.

La realizzazione di un nuovo tracciato esterno, che circonda le zone interne, permette inoltre di risolvere una puntuale esigenza espressa da aziende già insediate, per favorire il loro potenziamento, cogliendo l'occasione per rilanciare e riqualificare l'intero comparto artigianale-industriale esistente, puntando ad una crescita generale, anche in termini occupazionali.

Al fine di rispondere agli obiettivi, l'amministrazione ha promosso uno studio particolareggiato che si è concluso con una proposta progettuale preliminare, sufficientemente ed adeguatamente definita, permettendo ora di provvedere al corrispondente adeguamento delle previsioni del Piano Regolatore Generale.

Il tracciato proposto per l'adozione definitiva, differisce sostanzialmente da quello proposto in adozione preliminare. In particolare in adozione definitiva si è provveduto a togliere il tratto nord che interessava il Rio Lora, tratto per il quale sono state espresse le maggiori perplessità in ordine ad elementi di natura ambientale ed ecologica.

La riduzione effettuata in adozione definitiva non riduce l'interesse pubblico sulle iniziative proposte, anzi permettere di focalizzare meglio gli obiettivi.

La realizzazione del tratto sud (v1a) ed ovest (v1h), che ora è costituito dal potenziamento della viabilità esistente, si pone quale obiettivo per la realizzazione della nuova viabilità a servizio delle aree agricole e di accesso al depuratore provinciale, in alternativa alla viabilità interna alla zona produttiva.

Con la variante v1c si conferma lo stralcio del tracciato interno consentendo interventi di razionalizzazione delle aree interne alla zona produttiva.

### ***Il nuovo tracciato della viabilità a servizio della zona produttiva provinciale***

L'intero tracciato interessa principalmente aree agricole di pregio, poste a diretto contatto con la zona industriale. Il sacrificio delle aree agricole appare come la soluzione minima indispensabile e giustificabile in un'ottica più ampia di riqualificazione delle zone esistenti già insediate permettendo per il futuro, all'interno della stessa interventi di riqualificazione del comparto produttivo altrimenti inapplicabili, che in alternativa potrebbero trovare soddisfazione o con ulteriore ampliamento della zona produttiva con conseguente maggiore sacrificio di aree agricole o con trasferimento delle stesse realtà produttive in altri siti, ipotesi ad oggi non percorribile.

Con riferimento alla **riduzione della fascia di rispetto stradale** in prossimità delle zone già destinate all'insediamento si rappresenta che la soluzione di portare sul perimetro della zona il

flusso dei veicoli non comporta nessun aggravio rispetto alla attuale gestione del traffico interno, anzi, la nuova posizione della viabilità permette, nei casi ove si renda necessario, la possibilità di creare zone cuscinetto utilizzabili anche per la realizzazione di opere di mitigazione.

Estratto tabelle B e C delle NdA, art. 55, del PRG di Storo:

**LARGHEZZA DELLE FASCE DI RISPETTO STRADALE (in metri) TABELLA B**

Al di fuori delle aree specificatamente destinate insediamento ovvero dei centri abitati nei comuni sprovvisti di piano (art. 3)

Categoria	Strade Esistenti	Strade Esistenti da Potenziare	Strade di Progetto	Raccordi e/o Svincoli
Autostrade	60	-----	-----	150
I Categoria	30	60	90	120
II Categoria	25	50	75	100
III Categoria	20	40	60	-----
IV Categoria	15	30	45	-----
Altre Strade	10	20	30	-----

**LA LARGHEZZA DELLE FASCE DI RISPETTO STRADALI SI MISURA:**

- DAL LIMITE STRADALE PER:	STRADE ESISTENTI STRADE ESISTENTI DA POTENZIARE
- DALL'ASSE STRADALE PER	STRADE DI PROGETTO
- DAL CENTRO DEL SIMBOLO	RACCORDI E/O SVINCOLI

**LARGHEZZA DELLE FASCE DI RISPETTO STRADALE (in metri) - TABELLA C**

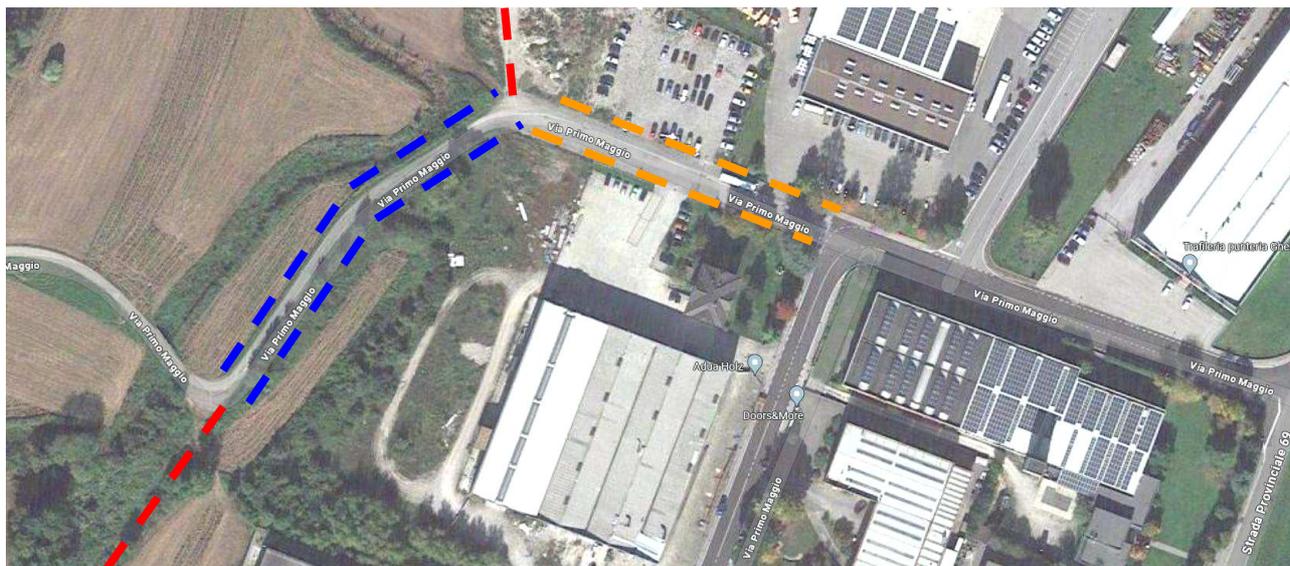
All'interno dei centri abitati e delle aree specificatamente destinate all'insediamento ovvero dei centri abitati nei comuni sprovvisti di piano (art. 4)

Categoria	Strade Esistenti	Strade Esistenti da Potenziare	Strade di Progetto	Raccordi e/o svincoli
Autostrade	(*)	-----	-----	150
I Categoria	(**)	40	60	90
II Categoria	(**)	35	45	60
III Categoria	(**) 5	25	35	(**)
IV Categoria	(**) 5	15	25	(**)
Altre Strade	(**) 5	(**) 10	(**) 15	(**)

**Descrizione delle singole varianti**

La variante prevede i seguenti aggiornamenti cartografici:

- v1a** Nuova viabilità locale di progetto necessaria per bypassare l'area produttiva a servizio delle aree agricole e depuratore con aggiornamento della fascia di rispetto stradale di 30 metri verso le zone agricole e 10 m dall'asse per le zone specificatamente destinate all'insediamento produttivo ai sensi comma 1 art. 5 Disposizioni attuative provinciali in materia di fascia di rispetto.
- v1b** Breve tratto di viabilità locale di potenziamento posiziona in prossimità di viabilità locale esistente per consentire il collegamento fra la viabilità di progetto e la strada di collegamento con il depuratore ed il prolungamento del tratto di viabilità fino a raggiungere la seconda strada agricola via di Rocola.
- v1c** Stralcio della viabilità locale esistente interna alla zona produttiva in adeguamento al PTC (tratto di Via Primo Maggio)
- v1d** Variante stralciata in adozione definitiva.
- v1e** Adeguamento al PTC con riduzione zona produttiva di livello provinciale ed inserimento di zona agricola art. 37 del PUP
- v1f** Completamento area agricola di pregio residuale in adeguamento al PTC
- v1g** Variante stralciata in adozione definitiva.
- v1h** Nuova viabilità locale di progetto necessaria per raggiungere la seconda strada agricola prevista all'interno della zona produttiva.



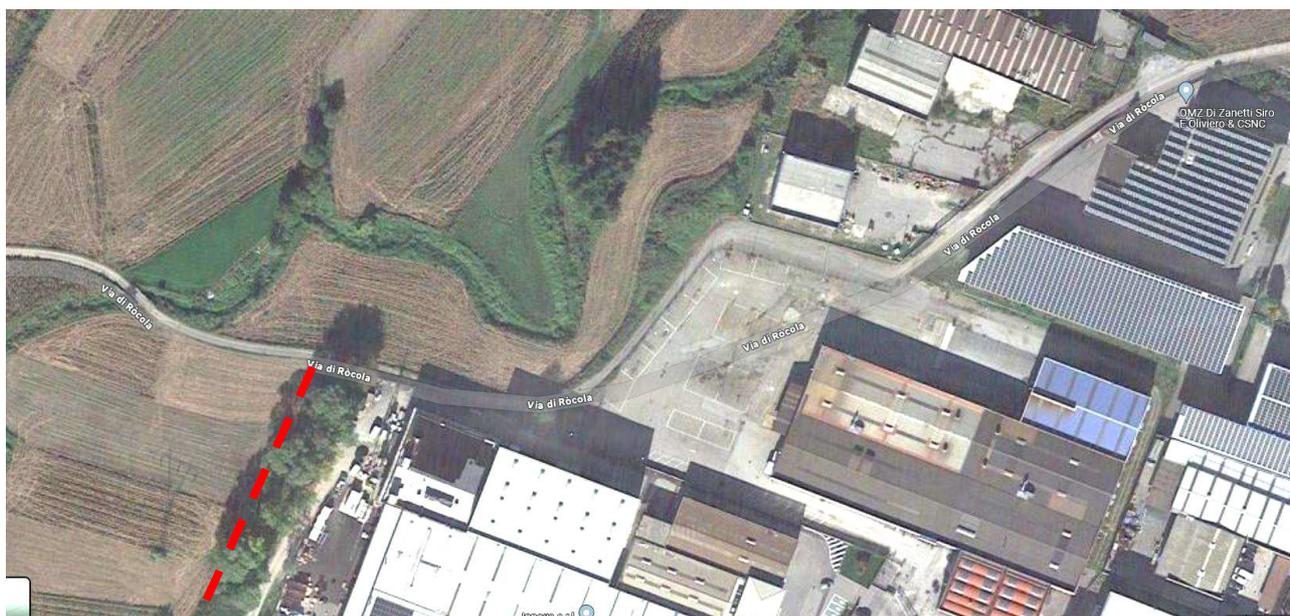
**Via Primo Maggio**



Tratto cancellato



Tratto in potenziamento



**Via di Rocola**



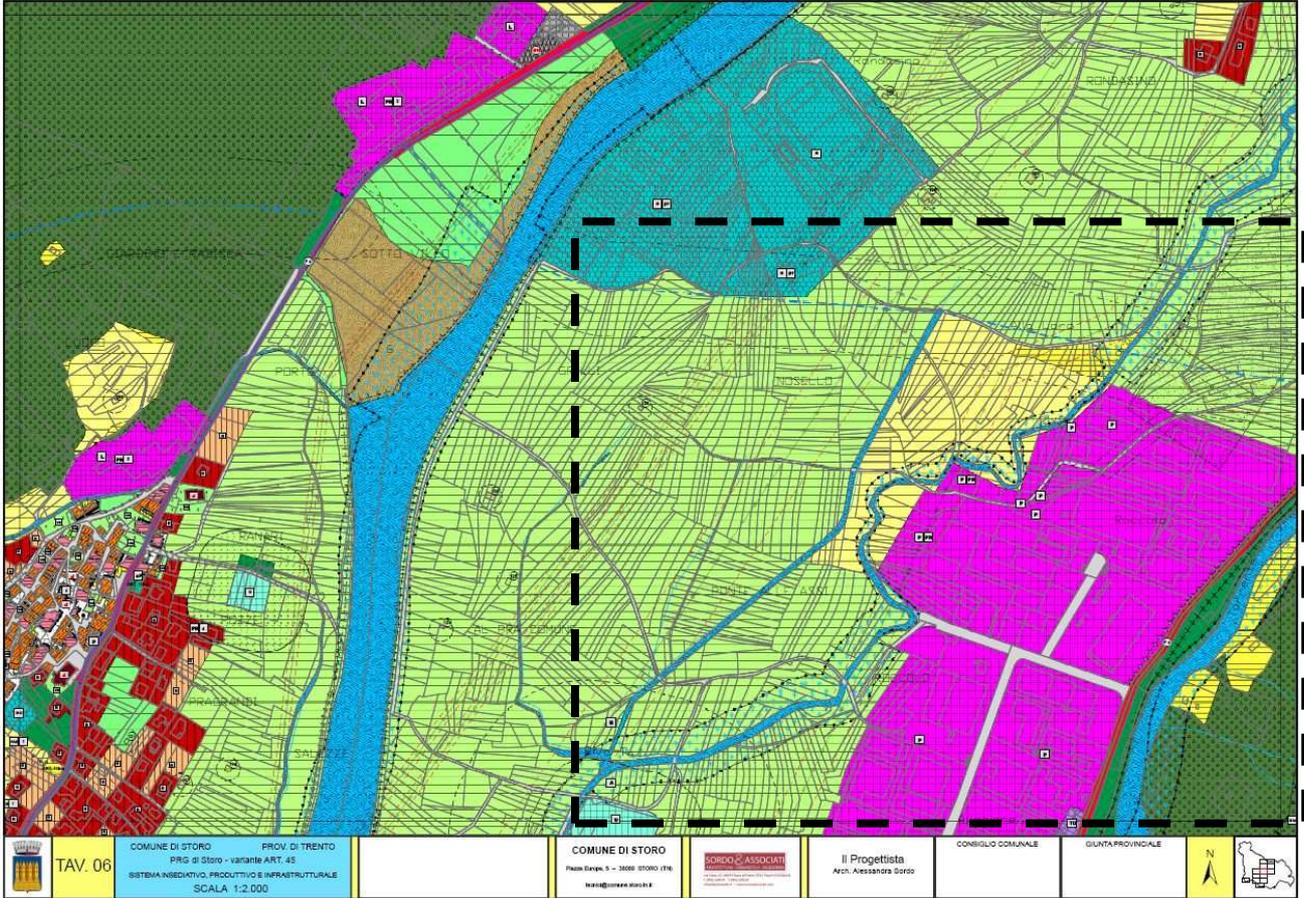
Nuovo tratto di viabilità di raccordo

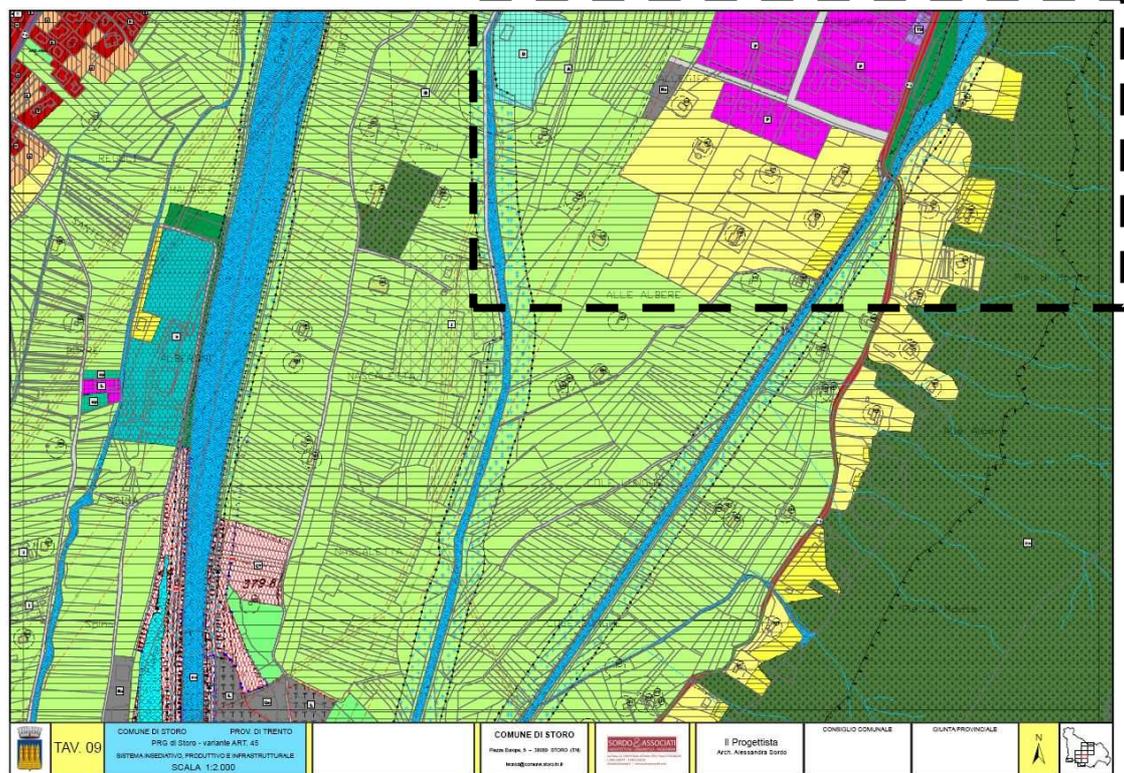
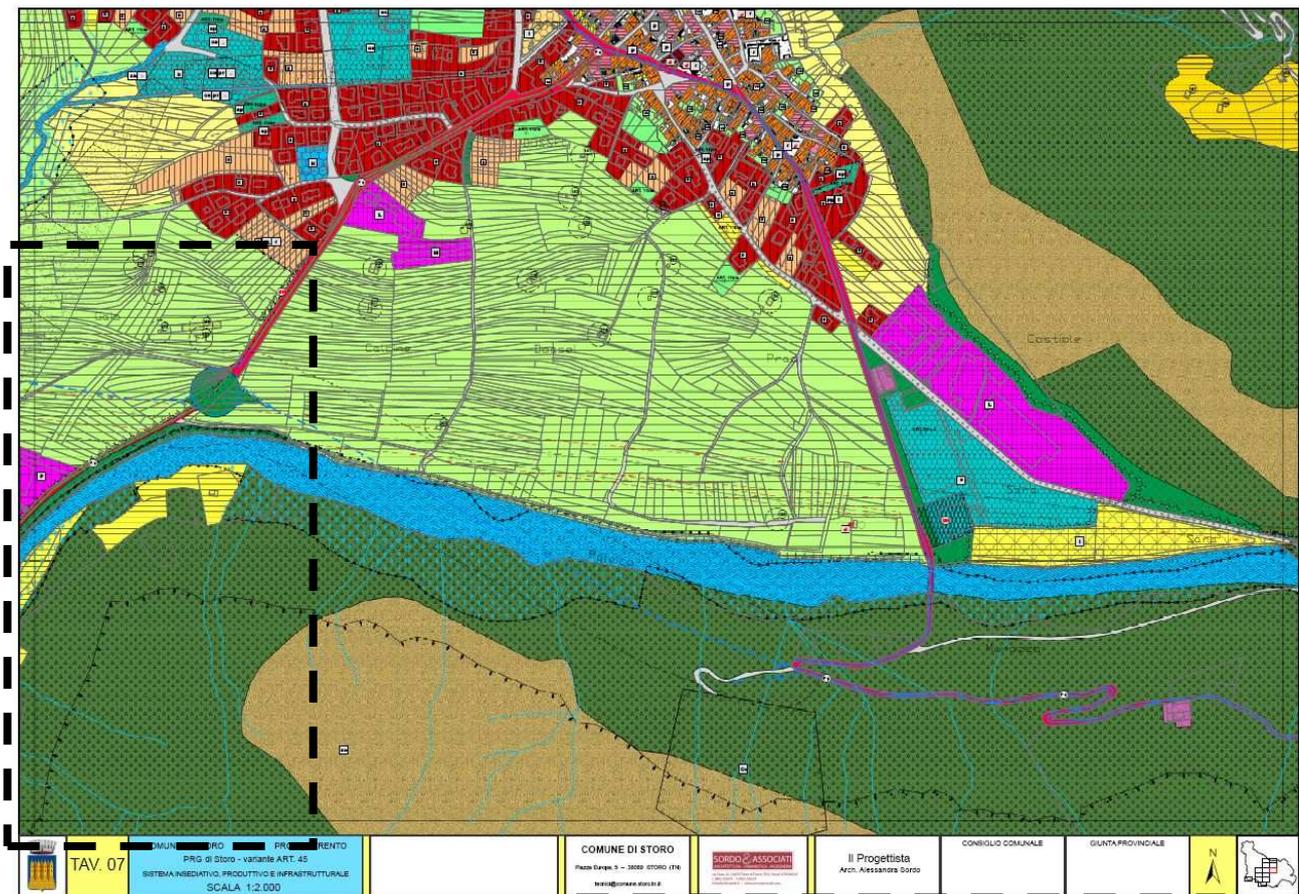
### **Cartografia**

La variante viene rappresentata graficamente in un'unica tavola in scala 1:2.000 che sostituisce solo parzialmente i contenuti delle tavole 06 07 e 09 del Sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale del PRG in vigore (Del G.P. 312 di data 08/03/2019).

	<b>TAV. 06</b>	COMUNE DI STORO	PROV. DI TRENTO
		PRG di Storo - variante ART. 45	SISTEMA INSEDIATIVO, PRODUTTIVO E INFRASTRUTTURALE
		SCALA 1:2.000	

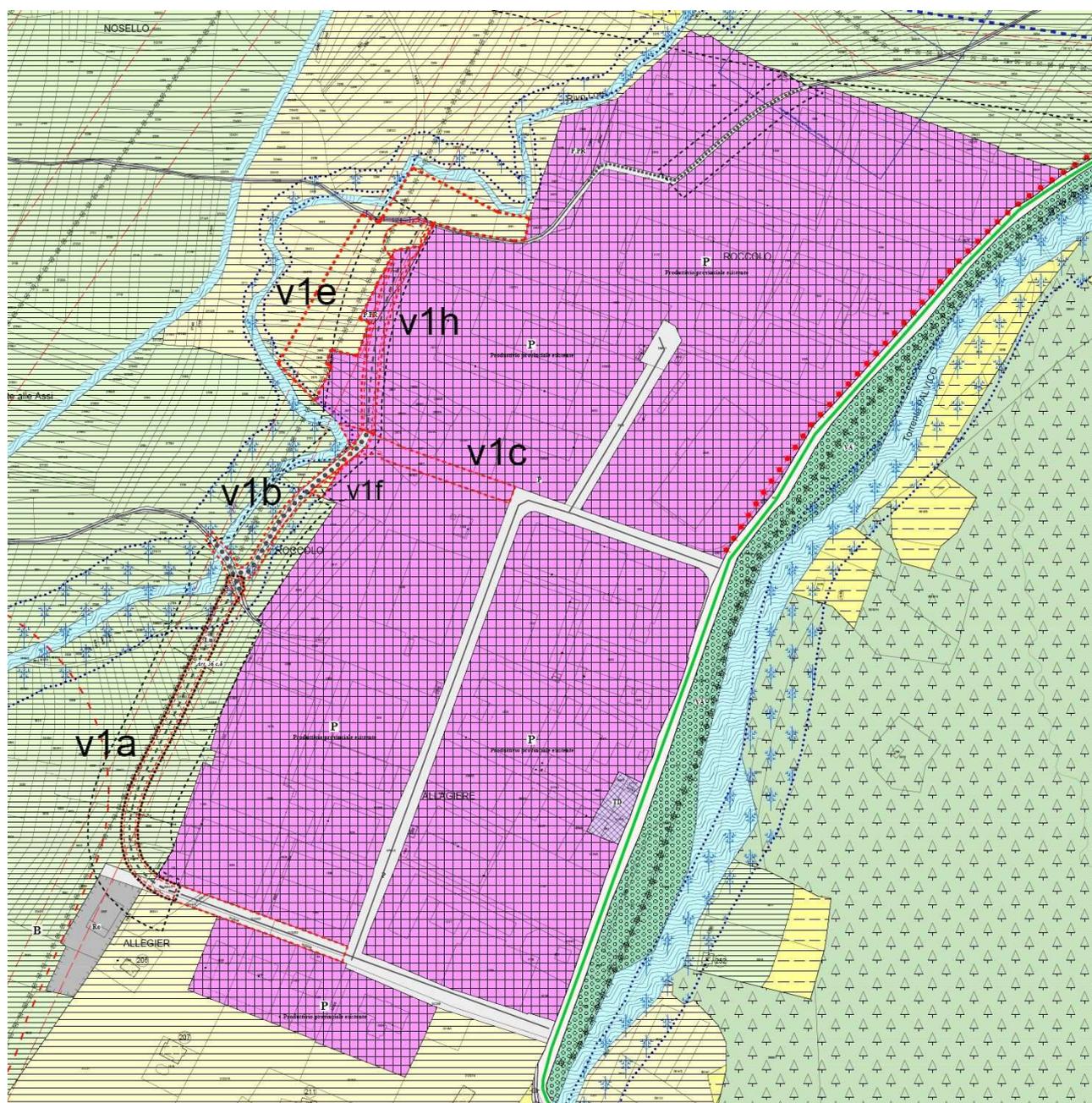
Cartiglio tavole approvate nel 2019





La nuova tavola 1.1 - Sistema Insediativo scala 1:2.000 rappresenta le zone oggetto di variante ed evidenziate con shape V100.

 <b>COMUNE DI STORO</b> LUGLIO 2024 Adozione definitiva	<b>PIANO REGOLATORE GENERALE                  VARIANTE PER OPERA PUBBLICA</b> <b>1. VIABILITA' ZONA PRODUTTIVA</b>	<b>TAV. 1.7</b> PRG DI VARIANTE CON V100 Scala 1:2.000
	<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>	



La tavola 1.7 di Variante con numerazione viene rappresentata utilizzando lo standard grafico proposto dai criteri approvati con la deliberazione di giunta provinciale n. 2129 di data 22 agosto 2008.

Le varianti si limitano alle porzioni di territorio comprese nel perimetro degli shape V100.

*Con successiva variante, in occasione dell'adeguamento alle zona art. 45 comma 4 della L.P. 15/2015 ed attualmente in fase di approntamento, si provvederà a pubblicare la nuova cartografia dell'intero territorio comunale, e conseguente validazione degli shape, come previsto dal protocollo GPU.*

*Solo con successiva ed ulteriore variante, non ancora programmata, potrà essere predisposto il PRGDig, secondo le più aggiornate tecniche di rappresentazione GIS.*

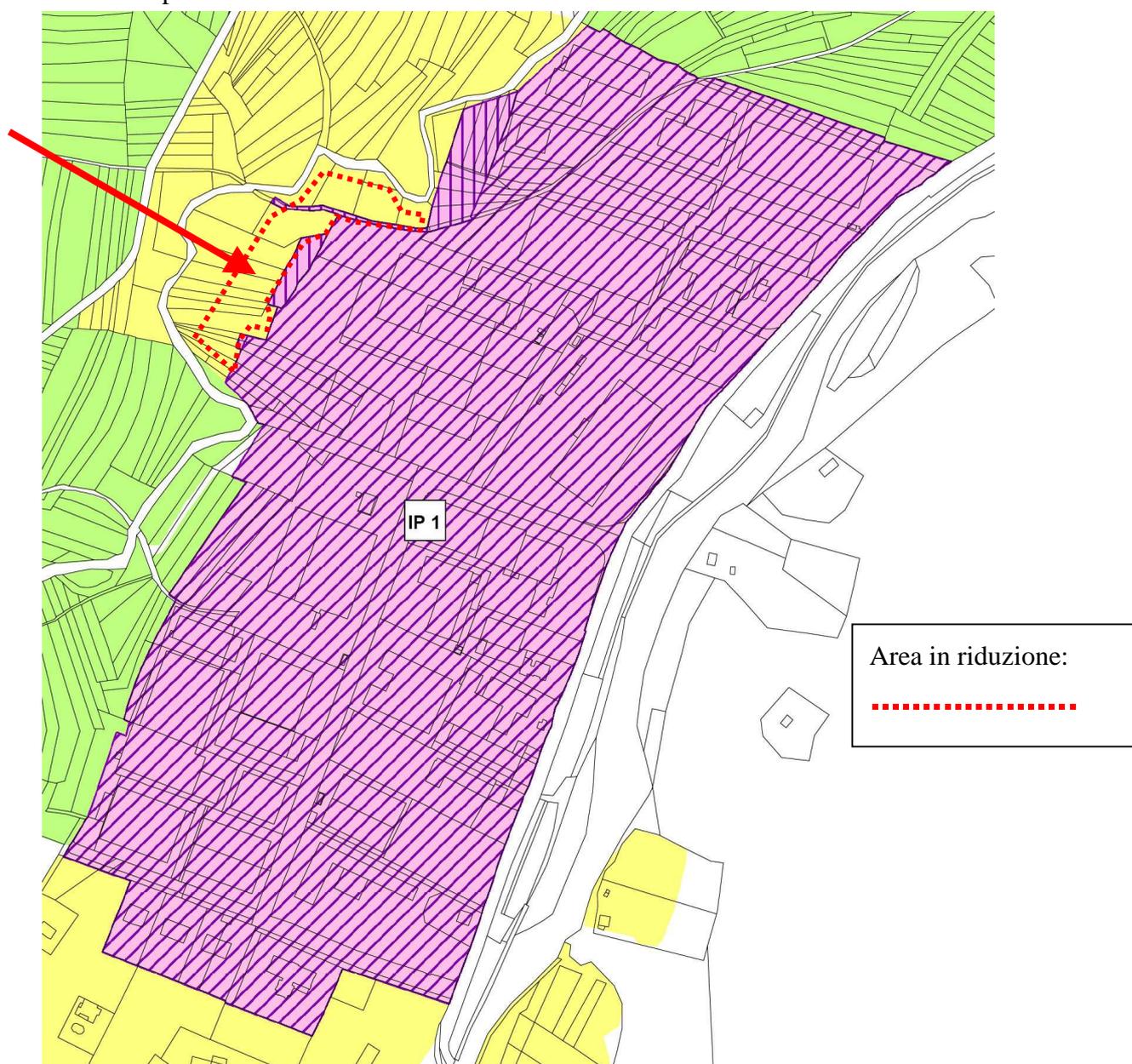
### **Adeguamento al PTC delle Giudicarie**

Con l'inserimento della nuova viabilità a servizio dell'area produttiva di Storo si provvede ad aggiornare il PRG con il Piano Stralcio delle aree produttive della Comunità delle Giudicarie, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 316 di data 2 marzo 2015 e successiva variante approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1766 di data 6 novembre 2020.

Prima di procedere con l'inserimento della nuova viabilità dell'area produttiva, verificato che l'area oggetto di variante per la viabilità è interessata dalla recente variante al PTC Stralcio della Comunità delle Giudicarie, il PRG viene aggiornato in l'adeguamento a:

- **Aree produttive secondarie di livello provinciale**  
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 316 di data 2 marzo 2015 e successiva variante approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1766 di data 6 novembre 2020;

Con la Variante PTC 2020 l'area produttiva provinciale di Storo è stata oggetto di una modifica con stralcio di alcune parti a nord-ovest della stessa area.



**Estratto PTC 2020**

### ***Norme di Attuazione***

---

La variante per opera pubblica n. 1-2024 prevede l'inserimento di uno specifico riferimento normativo riportato all'articolo 56 comma 8.

### ***Elaborati di variante***

---

Gli elaborati di variante sono costituiti da:

- 01 Relazione illustrativa e Valutazione di Piano**
- 02 Elenco varianti con valutazione penalità CS e proprietà catastali**
- 03 Estratto norme di attuazione**
- 04 Recepimento prescrizioni e controdeduzioni**
- 05 Relazione illustrative e Valutazione di Piano di raffronto**  
fra la adozione preliminare e l'adozione definitiva

Tavole grafiche:

<b>Tav. 1.1 - PRG di Variante</b>	<i>Scala1:2.000</i>
<b>Tav. 1.2 - PRG in Vigore</b>	<i>Scala1:2.000</i>
<b>Tav. 1.3 - Mappa</b>	<i>Scala1:2.000</i>
<b>Tav. 1.4 - Ortofoto</b>	<i>Scala1:2.000</i>
<b>Tav. 1.5 - CSP Carta di Sintesi Pericolosità</b>	<i>Scala1:2.000</i>
<b>Tav. 1.6 - PTC Stralcio</b>	<i>Scala1:2.000</i>
<b>Tav. 1.7 - PRG di Variante con numero varianti</b>	<i>Scala1:2.000</i>

### ***Usi civici***

---

Le zone oggetto di variante non risultano interessate da terreni soggetti ad uso civico sono pertanto escluse le procedure previste dalla L.P. 14 giugno 2005 n. 6 "Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico".

### ***Verifica preventiva del grado penalità della CSP***

---

La nuova viabilità locale di progetto non interessa aree con penalità superiore a P2 come definite dalla Carta di sintesi della pericolosità del PUP.

La carta di sintesi della pericolosità prevede lungo il corso d'acqua un buffer di zona con grado di penalità da approfondire che interessa solo marginalmente un breve tratto della viabilità di potenziamento già oggi destinata dal PRG in vigore a viabilità locale esistente.

In fase di progettazione, di livello definitivo, l'amministrazione comunale si attiverà al fine di fare redigere apposito studio di compatibilità, ai sensi dell'art. 18 delle norme del PUP, al fine di definire i livelli di pericolosità e prevedere ogni eventuale opera di mitigazione.

## VALUTAZIONE DEL PIANO

### *Definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano*

La presente valutazione strategica riguarda la Variante NON SOSTANZIALE al Piano Regolatore del Comune di Storo, in aggiornamento del precedente strumento approvato nel 2016 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1506, nel 2019 con variante non sostanziale approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 312 e successiva variante di adeguamento normativo approvata nel 2020 con deliberazione di giunta Provinciale n. 283, piani già sviluppati sulla base della valutazione del fabbisogno residenziale secondo il DPGP 1281/2006.

La valutazione viene redatta dal tecnico progettista del PRG, arch. Remo Zulberti, sulla base della documentazione di Piano, con la supervisione della struttura tecnica competente per la parte urbanistica e si conclude con il parere favorevole espresso dal consiglio comunale in sede di adozione della variante.

### *Il gruppo di valutazione*

Il gruppo di valutazione è composto dal tecnico estensore della variante e dalla struttura amministrativa del Comune di Storo e dal Responsabile del Servizio tecnico.

La valutazione della variante viene effettuata tenendo particolare conto dei seguenti tre distinti aspetti:

1. Influenze dirette ed indirette su aree Rete Natura 2000;
2. Effetti significativi sull'ambiente;
3. Coerenza interna con il PRG in vigore ed esterna con PUP e PTC.

### *Gli strumenti utilizzati, le fonti informative*

Gli strumenti utilizzati sono costituiti dal PRG in vigore, dai piani stralcio del PTC della comunità delle Giudicarie, dal PUP, dalla normativa urbanistica provinciale e dalla normativa statale e comunitaria in tema di autovalutazione di piani e programmi.

Le fonti informative sono reperibili presso gli uffici e all'interno dei siti istituzionali:

Comune di Storo

<https://www.comune.storo.tn.it/>

Comunità delle valli Giudicarie

<https://www.comunitadellegiudicarie.it/>

PTC Stralcio della Comunità di valle

<https://www.comunitadellegiudicarie.it/Tematiche/Urbanistica-e-Tutela-del-paesaggio/Piano-Territoriale-Giudicarie>

Provincia autonoma di Trento, Servizio urbanistica <http://www.urbanistica.provincia.tn.it/>.

Provincia autonoma di Trento, ISPAT

<http://www.statistica.provincia.tn.it/>

oltre che ai dati forniti da siti non istituzionali quali:

<https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/66-storo/>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Storo>

<http://www.comuni-italiani.it/022/183/>

<https://www.amministrazionicomunali.it/trentino-alto-adige/storo>

### *Area geografica di riferimento*

L'area di riferimento è rappresentata dalla zona industriale di Storo ubicata a sud dell'abitato in direzione Baitoni.



*L'abitato di Storo con la zona produttiva*

*Estratti cartografici dell'area di intervento*

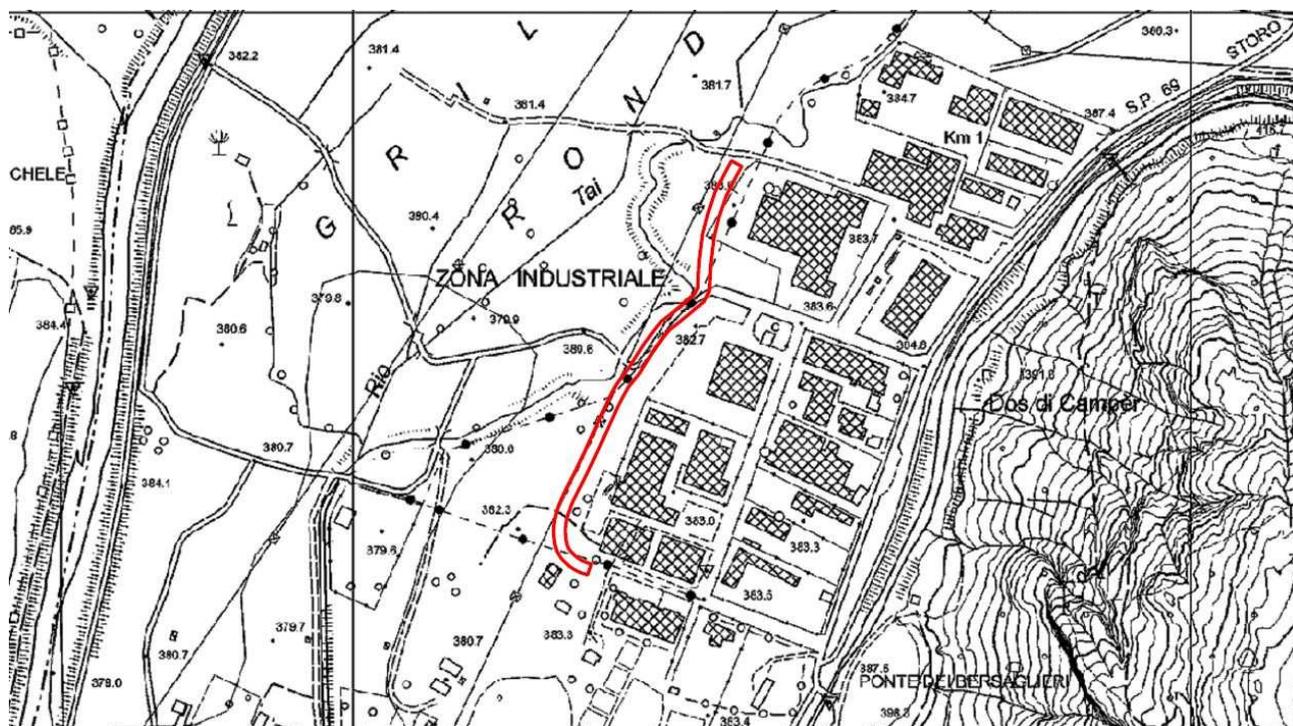


*Estratto CTP con limite della variante*

### **Coerenza esterna con il PUP e PTC**

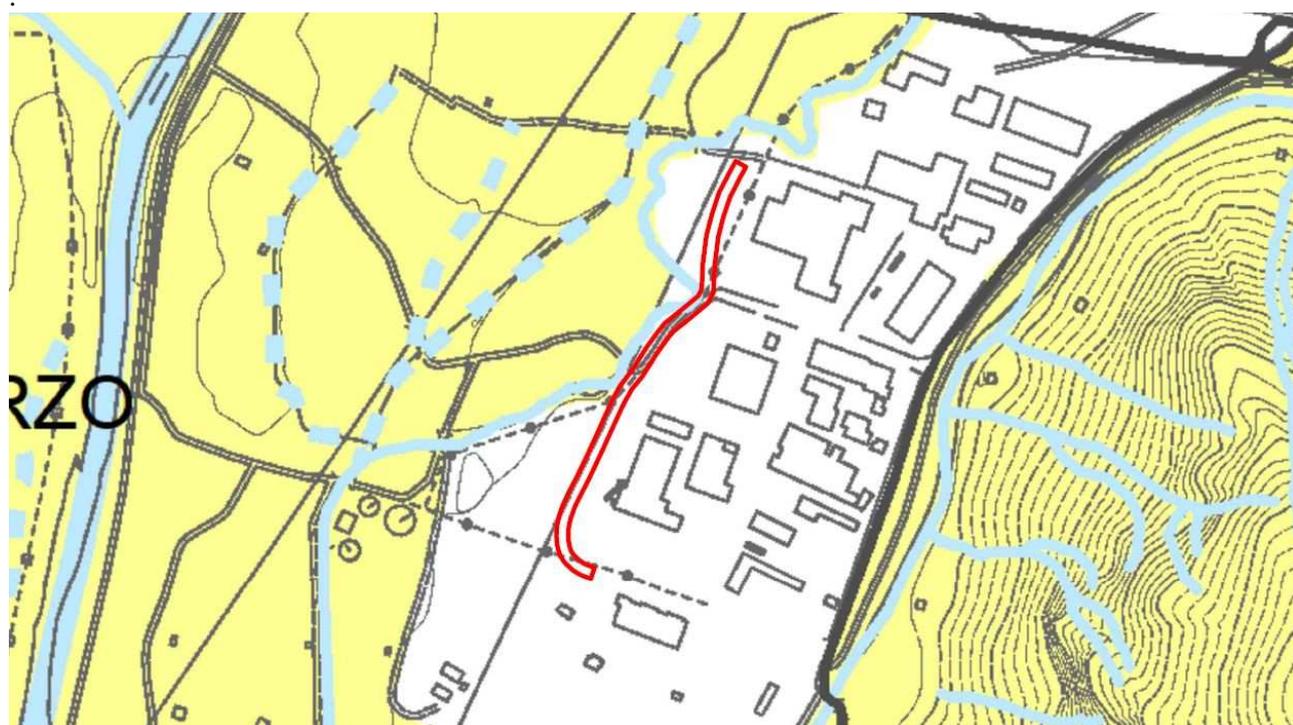
Nelle cartografie allegate, sono riportati in sintesi i diversi sistemi del PUP e le cartografie dei piani stralcio del PTC con la sovrapposizione delle zone interessate dalla variante dalle quali non risultano contrasti o incoerenze con le previsioni dei piani sovraordinati.

#### **Coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale - PUP**

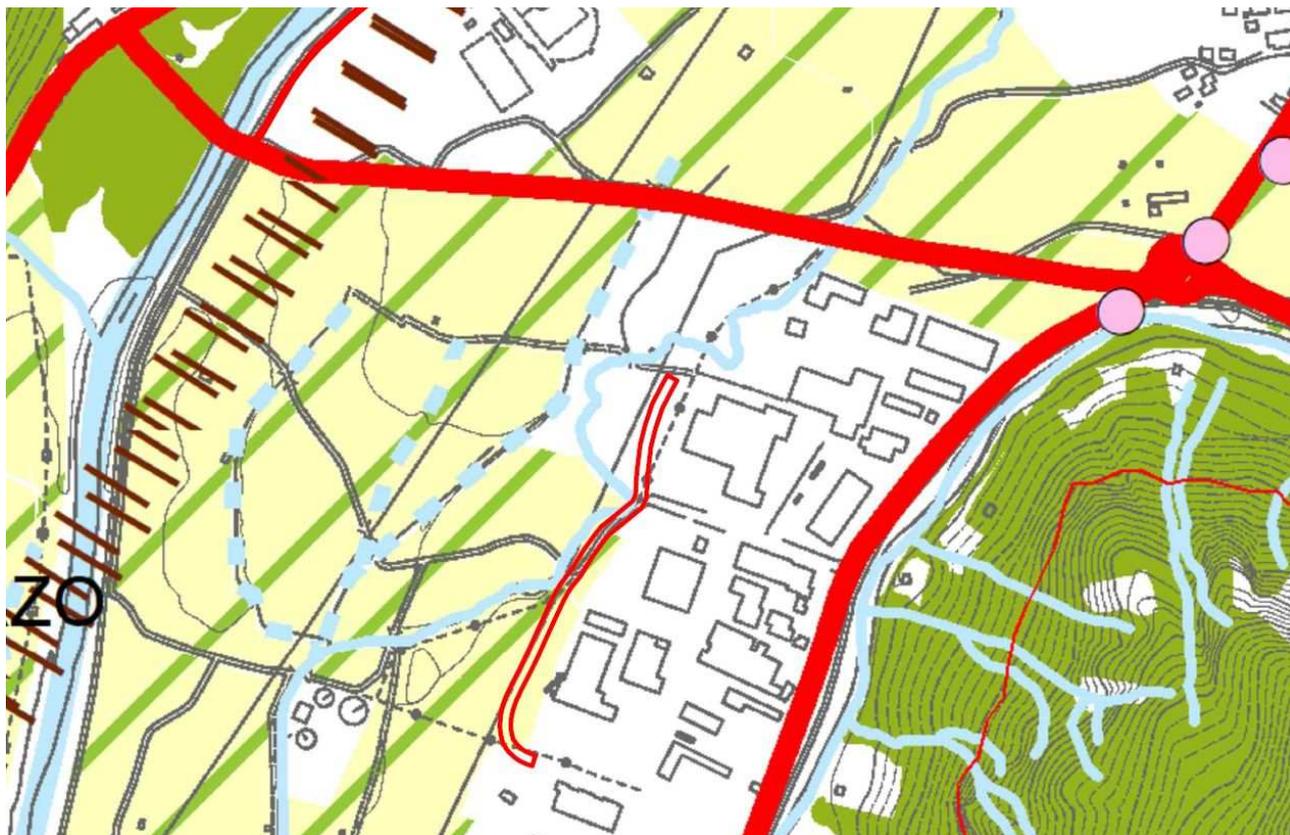


**Estratto Risorse idriche del PUP**

La variante non interessa ambiti soggetti ai vincolo delle risorse idriche

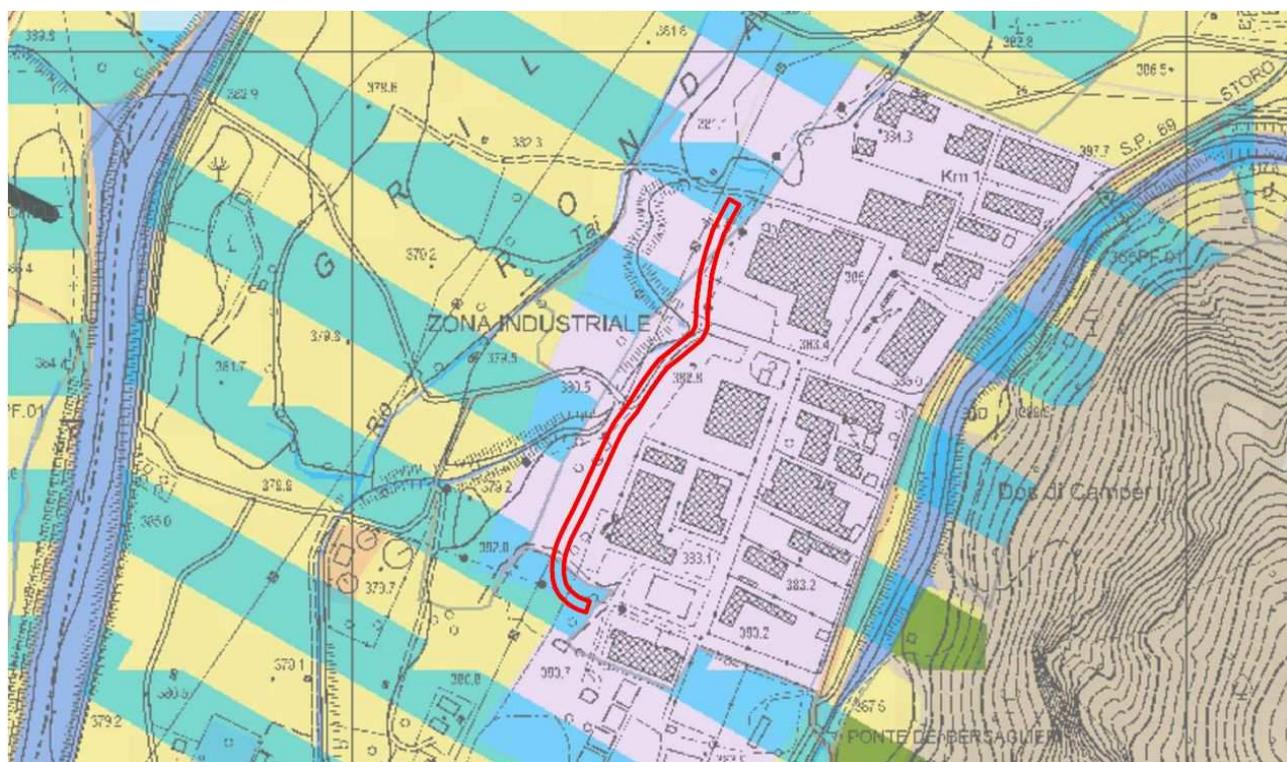


**Tutele paesistiche (tutela del paesaggio) del PUP**



**Estratto Inquadramento strutturale del PUP**

Nessun elemento di rilievo è interessato dalla variante



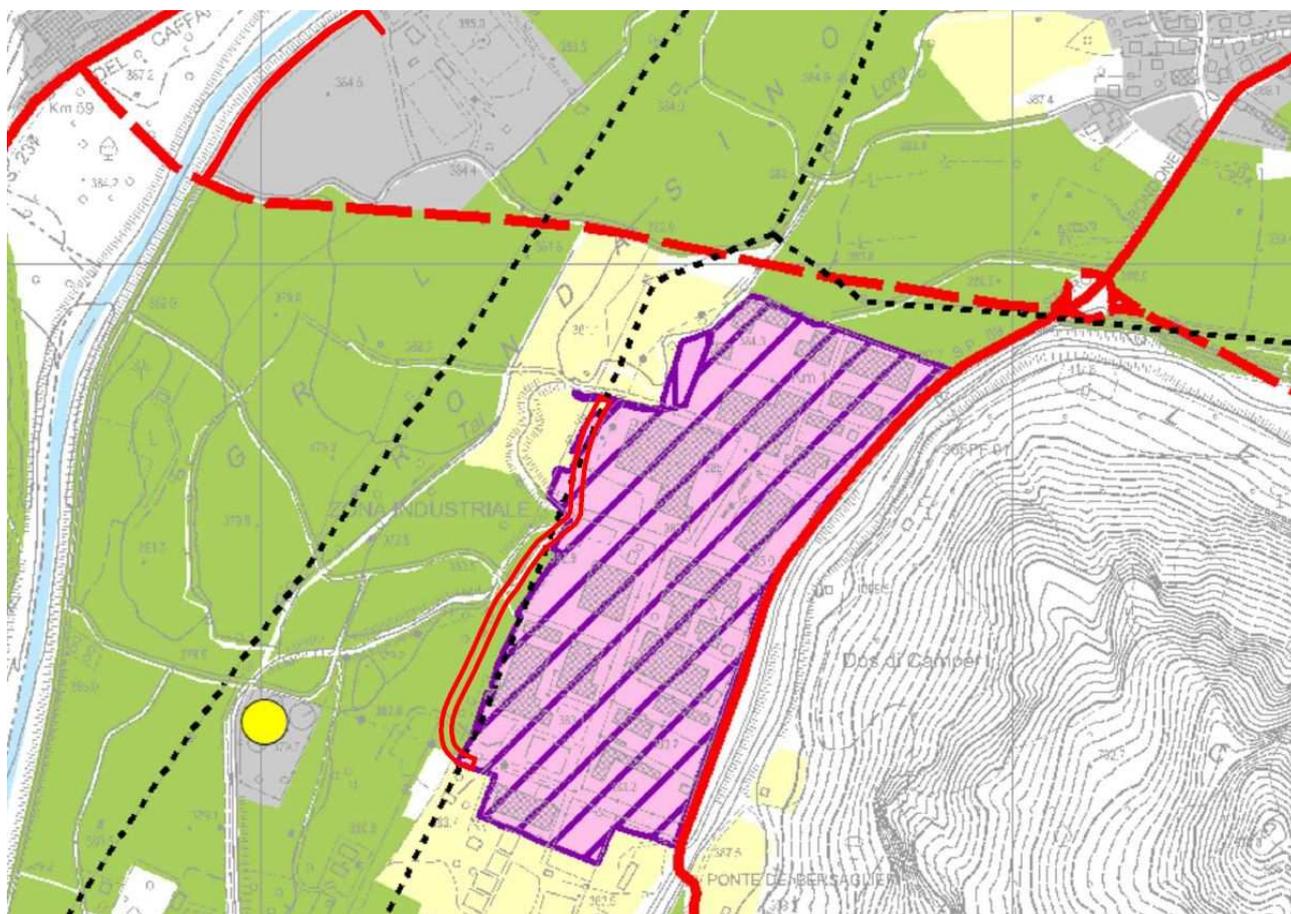
**Carta del Paesaggio del PUP**

La viabilità di progetto rientra all'interno delle unità di paesaggio delle aree produttive,



**Reti ecologiche del PUP**

Il tracciato della nuova viabilità interessa parzialmente l'area di protezione fluviale del Rio Lora come riportato nella relazione illustrativa indicando gli interventi previsti per la mitigazione del effetti.



**Sistema insediativo del PUP**

Aree produttive di interesse locale ed aree agricole: si rinvia all'aggiornamento del PTC Stralcio.

Per quanto riguarda il PTC Stralcio delle aree produttive si rinvia alle descrizioni già riportate in relazione illustrativa dove si evidenziano le modifiche apportate al PRG in adeguamento al PTC stralcio della aree produttive approvato nel 2020.

IL PTC Stralcio delle aree agricole e della protezione fluviale risulta già essere inserito nella cartografia di PRG.

Un verifica dettagliata di tali previsioni, esterne alle zone oggetto della variante 1-2024 relativa alla sola viabilità a servizio della zona produttiva, verrà effettuato nella variante di carattere sostanziale già in fase di approntamento da parte dell'amministrazione che prevede gli aggiornamenti ai sensi del comma 4, art. 45, della L.P. 15/2015, e che vedrà la revisione generale della cartografia di tutto il territorio comunale e conseguente validazione degli shape seguendo il protocollo previsto dal portale GPU.

### ***Zone agricole del PUP art. 37 e di Pregio art. 38***

La variante prevede la riduzione delle zone produttive di livello provinciale per una superficie complessiva pari a ca. 7.900 mq e la loro trasformazione in zona agricole del PUP (art. 37) in conseguenza dell'adeguamento alle previsioni del PTC stralcio della Comunità delle Giudicarie.

La realizzazione del nuovo tratto di strada locale interessa aree agricole di pregio e parzialmente aree agricole del PUP art. 37.

La superficie dell'area agricola di pregio interessata dalla variante v1a, tratto di progetto, è pari a ca. 3.200 mq. Per tale superficie, trattandosi di opera di infrastrutturazione, la normativa provinciale non prevede la compensazione in fase di pianificazione.

L'area agricola di pregio che si pone fra la viabilità di progetto e la zona produttiva esistente pari a ca. 5.000 mq, e che di fatto viene ad essere isolata dalla zona agricola principale posta ad ovest della zona industriale, potrà essere oggetto di una futura variante delle zone agricole da parte del PTC, con la quale si potrà prevedere una parziale compensazione con le stese zone produttive enucleate ad ovest della stessa strada pari a ca. 2.200 mq.

Si evidenzia che il tratto di strada di progetto v1a segue il tracciato dell'elettrodotto esistente che si trova ad ovest della stessa zona produttiva, e le aree agricole di pregio sottese dalle due direttrici appaiono marginali rispetto alla zona produttiva principale.

Il PRG per le varianti successive terrà conto del sacrificio attuale incentivando azioni di recupero delle aree agricole e riduzione del consumo di suolo tramite interventi mirati di riqualificazione del tessuto urbano esistente e favorendo interventi di densificazione ottimizzando l'utilizzo delle aree già destinate all'insediamento, con particolare riferimento alle attività produttive.

### ***Coerenza interna con il PRG in vigore***

---

La previsione della nuova viabilità a servizio dell'area produttiva appare coerente con la programmazione urbanistica di carattere generale.

Le nuove previsioni non necessitano di modifiche dell'apparato normativo e risultano conformi alle stesse.

#### ***Capacità insediativa del PRG in vigore***

Con la presente variante viene interessato il sistema insediativo esclusivamente per le aree già destinate dal PRG e dal PTC in vigore alle zone produttive di livello locale.

Nessuna modifica si prevede al riguardo del sistema insediativo residenziale.

Vengono quindi confermati i dati relativi alla capacità insediativa del PRG in vigore.

### ***Verifica degli effetti ambientali***

---

#### ***Componenti ambientali***

In particolare con riferimento alle diverse componenti ambientali si può specificare quanto segue:

- *Aria e fattori climatici: il PRG non incide in alcun modo su questi fattori, non prevedendo modifiche all'attuale assetto produttivo, energetico o veicolare. La modifica dei tracciati non induce a specifici incrementi di traffico locale, ma garantisce l'alleggerimento del traffico interno con riduzione significative delle movimentazioni locali consentendo accessi più ampi, migliorando la fluidità e riducendo le manovre interne.*
- *Suolo: la realizzazione della nuova viabilità interessa aree agricole perimetrali alla zona industriale. Se il primo impatto può sembrare negativo, occorre considerare gli effetti sul lungo termine che saranno positivi consentendo interventi di riqualificazione e riuso della ree produttive esistenti migliorando la fruibilità dei singoli lotti anche con interventi di densificazione ed accorpamento degli stessi, ottimizzando le infrastrutture esistenti interne alla zona e rendendo di fatto meno appetibili interventi volti all'ampliamento dell'area produttiva verso l'esterno. Parte delle aree agricole enucleate dalla nuova viabilità del tratto v1a potranno essere compensate parzialmente dalla riduzione delle aree produttive che rimangono ad ovest del tratto v1h di competenza del PTC.*
- *Acqua: come già evidenziato nella relazione illustrativa nella parte relativa alle verifiche preliminari del grado di penalità della CSP si evidenzia che la nuova viabilità interferisce solo marginalmente con il rio Lora in prossimità di un tratto di viabilità di potenziamento (v1b). Il progetto di potenziamento, connesso con il nuovo tratto di viabilità, dovrà tenere conto del particolare contesto paesaggistico ed ambientale posto a margine dell'area agricola di pregio, e delle zone di protezione fluviale previste dal PTC. La progettazione dovrà prevedere misure mitigative per ridurre i potenziali impatti visivi e provvedendo alle opportune opere di controllo delle acque superficiali al fine di evitare l'immissione diretta in alveo delle acque di corrivazione.*
- *Biodiversità, flora e fauna: tenuto conto che la realizzazione della viabilità per il tratto v1a segue l'elettrodotto esistente ed interessa terreni agricoli già sfruttati intensivamente non si evidenziano interferenze tali che possano comportare mutamento degli elementi legati alla biodiversità.*

- **Paesaggio:** *Il paesaggio agricolo posto all'intorno dell'area industriale è caratterizzato da coltivazioni di tipo intensivo ed arativi che non subiranno mutamento particolare rispetto all'arretramento della linea di confine di zona che oggi si presenta abbastanza frastagliato. La nuova viabilità, che si pone a margine dell'area produttiva esistente, non interferisce con le unità di paesaggio percepito. La viabilità si pone sempre all'interno dell'unità di paesaggio mista agricole produttiva già contenute nel PUP in vigore (vedi estratto permetterà di trasformare le aree marginali produttive, oggi considerate "retro" con effetti negativi sull'immagine dall'esterno, in un nuovo fronte che per necessità di immagine garantirà anche la pulizia ed il riordino degli spazi esterni.*
- **Patrimonio culturale:** *il patrimonio culturale risulta essere già tutelato e gode di adeguati strumenti di valorizzazione, la presente Variante non interessa zone di tutela storica-paesaggistica o naturalistica.*
- **Rete Natura 2000:** *la variante non interessa nessuna zona di interesse naturalistico ambientale appartenente alla rete Natura 2000.*

### ***Sicurezza del territorio e inquinamenti potenziali***

- **Sicurezza del territorio:** *l'area oggetto di variante non presenta nessun grado di penalità ai sensi della nuova Carta di Sintesi della Pericolosità.*
- **Rischi naturali:** *i rischi naturali non vengono intaccati dalla presente variante.*
- **Domanda di trasporto, accessibilità:** *la variante permette la razionalizzazione dei percorsi interni alla zona industriale garantendo accessibilità alle aree agricole ed al depuratore da parte dei mezzi agricoli eliminando le interferenze con la movimentazione interna all'area produttiva. In particolare viene eliminato il transito all'interno della zona produttiva dei mezzi agricoli dediti alla coltivazione e che in particolari periodi, quali per esempio il periodo delle arature, delle concimazioni e delle raccolte, crea conflitti e disagi da non sottovalutare, con effetti negativi lungo le viabilità di transito interne alla zona produttiva.*
- **Efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili:** *la variante non prevede modifiche tali da generare impatti sul sistema del consumo energetico né sulla produzione di CO<sub>2</sub>.*
- **Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse:** *la variante non comporta modifiche al sistema di gestione del ciclo dei rifiuti.*

**La verifica preliminare di assoggettabilità si conclude affermando che l'intervento previsto con la variante al PRG, analizzati gli elementi indicati nell'Allegato II del DPP 15-68/Leg, non comporta effetti significativi sull'ambiente.**

### ***Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità***

Il Piano territoriale della Comunità delle Giudicarie è lo strumento di pianificazione territoriale che definisce, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo della comunità, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali.

### Coerenza con il documento preliminare

In data 9 luglio 2013, con deliberazione n. 28 l'Assemblea della Comunità delle Giudicarie ha approvato il Documento Preliminare del Piano Territoriale di Comunità. Una tappa fondamentale di condivisione degli indirizzi per poter procedere con la costruzione del PTC, il Piano Territoriale di Comunità, lo strumento urbanistico che si colloca tra il PUP provinciale ed i PRG comunali. Filo conduttore del Documento Preliminare approvato e quindi del confronto in Assemblea, un nuovo modello di sviluppo che veda nell'ambiente, nel paesaggio e nella sostenibilità i fattori chiave.

Le previsioni fino ad oggi approvate confermano il quadro insediativo del PUP e non interviene con nessuna modifica sostanziale sull'area oggetto di variante, mantenendo per il centro abitato di Storo il ruolo di centro attrattore della valle del Chiese.

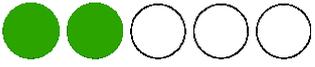
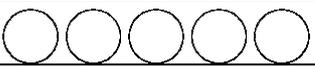
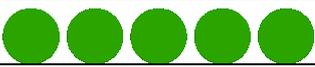
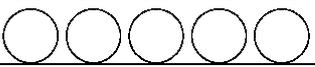
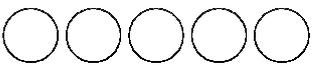
### Indagine SWOT

Il confronto con il documento di autovalutazione del PTC allegato al documento preliminare (luglio 2013) prende spunto con i punti di forza e debolezza individuati:

Tema	Forza	Debolezza
3.1 Grado di competitività	Alta qualità della vita	Marginalità del territorio, scarsa accessibilità
	Forte tessuto sociale (associazionismo e volontariato)	Bassa propensione all'innovazione ed immobilismo imprenditoriale
3.2 Economia ed occupazione	Forte valenza del turismo (invernale, termale e sostenibile)	Accessibilità al territorio
	Dolomiti di Brenta patrimonio naturale UNESCO	
	SKI Area Campiglio Val Rendena - Val di Sole	
3.3 Paesaggio e turismo	Parco Naturale Adamello Brenta	Alto tasso di seconde case scarsamente utilizzate
	Terme (Comano e Val Rendena)	Carenza strutture di intrattenimento e di incontro
	Varietà di ambienti e paesaggi (malghe, praterie, palafitte Fivè, castello Stenico, pievi e altri edifici sacri, ...)	
	Strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere)	
3.4 Artigianato	Buona diffusione attività artigianali ben differenziate e qualificate	Scarsa presenza artigianato "artistico"
		Mondo artigianale che lavora in modo "autonomo"
3.5 Agricoltura	Presenza molto diffusa dell'allevamento bovino	Dimensione aziendale sproporzionata rispetto le superfici a disposizione
	Attività agricola molto composita tra i diversi comparti (itticoltura, trasformazione prodotti agricoli, florovivaistico, viticolo, ...)	Scarsa integrazione tra agricoltura e turismo
3.6 Commercio	Offerta commerciale completa ed equilibrata	...
4 Mobilità e viabilità	Programma provinciale delle Opere viarie prevede alcune importanti infrastrutture (Variante di Pieve di Bono e di Pinzolo)	Rete viaria con diversi punti critici (attraversamento centri abitati)
	Previsto dalla PAT un implementazione del sistema ferroviario e della mobilità alternativa	Trasporto pubblico organizzato solo su gomma
		Rete ciclabile ancora insufficiente (Chiese - Rendena, Giudicarie esteriori)
		Da migliorare i collegamenti Tione - Treno e Madonna di Campiglio - ponte Caffaro-Brescia
5 Servizi alla Collettività	Livello dei servizi per il cittadino soddisfacente (trasporti pubblici, servizio rifiuti, servizi socio sanitari)	...

Rispetto a questi punti la variante in oggetto risulta interfente secondo i seguenti gradi di valutazione;

Punto	Valutazione da 1 a 5
-------	----------------------

3.1 Grado di competitività	Miglioramento dei servizi e facilitazione delle connessioni di rete delle aree produttive di livello provinciale strategiche per il tessuto produttivo dell'intero ambito comunitario	
3.2 Economia ed occupazione	Favorire il recupero delle aree produttive esistenti permettendo l'insediamento di nuove aziende e/o l'accorpamento con la strutturazione di aziende più grandi e solide nell'ambito della competitività transfrontaliera.	
3.3 Paesaggio	La nuova viabilità, pur interessando le aree marginali delle zone produttive esistenti oggi parzialmente utilizzate ai fini agricoli, permetterà un miglioramento significato del paesaggio complessivo, paesaggio che deve tenere conto dell'importanza del margine il quale potrà essere riqualificato sull'intero perimetro della zona produttiva, eliminando elementi di disturbo visivo e sfrangiamenti delle diverse destinazioni	
3.3 Turismo	Ininfluyente	
3.4 Artigianato	Si rinvia al punto 3.1	
3.5 Agricoltura	Ininfluyente	
3.6 Commercio	Ininfluyente. Le aree produttive provinciali sono soggette alle norme provinciali di urbanistica commerciale e l'intervento non interessa questi aspetti.	
4. Mobilità e viabilità	L'intervento come già richiamato ai punti precedenti permette la riqualificazione delle aree produttive provinciali ed anche il miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche,	
5. Servizi alla collettività	Pur non essendo direttamente coinvolti nella variante le aree destinate a servizi pubblici, occorre in ogni caso considerare che l'opera di infrastrutturazione consente comunque migliori condizioni a servizio del lavoro e della occupazione.	
Legenda:	PUNTI POSITIVI	
	PUNTI NEGATIVI	
	PUNTI NEUTRI	

**Sulla base dell'indagine swot si può affermare che la variante risulta pienamente rispondente con gli obiettivi del PTC al fine di valorizzare i punti di forza e ridurre i punti di debolezza.**

### Conformità con i piani stralcio approvati

La variante risulta quindi coerente con il documento preliminare del PTC e conforme con i piani stralcio fino ad oggi approvati e relativi a:

2. Variante al Piano Stralcio "Aree Produttive Secondarie di Livello Provinciale" - APPROVATO con deliberazione di Giunta Provinciale n. 316 di data 02/03/2015 e Variante APPROVATA con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1766 di data 06/11/2020 e in vigore dal 13.11.2020.
3. Piano Stralcio "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio" - APPROVATO con delibera di Giunta Provinciale 1425 di data 24/08/2015, e rettificato per la parte relativa alle zone agricole del Comune di Storo con delibera del consiglio di comunità n. 6 di data 16/04/2019.
4. Piano Stralcio "Aree del settore commerciale" - APPROVATO con deliberazione di Giunta Provinciale n. 928 di data 01/06/2015;
5. Manuale tipologico - Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie - APPROVATO con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1044 di data 22/06/2015;
6. Manuale tipologico - "Architettura tradizionale nelle Giudicarie" - APPROVATO con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1044 di data 22/06/2015;

### Sintesi della valutazione e parere conclusivo

---

Per quanto riguarda la **coerenza interna** con il previgente strumento urbanistico ed i piani coordinati, si è potuto verificare come le scelte operate dalla Variante 1-2024 risultano coerenti con l'impianto del PRG in vigore, adeguato secondo le disposizioni emanate dalla Provincia in materia urbanistica.

Rispetto alla pianificazione sovraordinata le verifiche hanno dato prova della **generale coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP** e del **PTC** piano stralcio approvato.

Rispetto alla pianificazione sovra ordinata le verifiche hanno dato prova della **generale coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP**.

Non sono previste riduzioni di aree agricole del PUP, fatte salve le zone interessate dalle opere di infrastrutturazione relative alla viabilità..

La varianti puntuali contenute nel PRG 2019 non interessano ambiti territoriali soggetti a vincoli del sistema "**Rete natura 2000**".

Per quanto concerne il rischio idrogeologico con riferimento alla nuova **CSP** le varianti non comportano nessun incremento di rischio.

Per quanto concerne l'assoggettabilità dei singoli interventi alle preventive procedure di Valutazione Impatto Ambientale, si precisa che **la variante non è assoggettabile alle procedure di VIA**.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si confermano la **coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici e vocazionali del PUP** indicati per il territorio della **Comunità delle Giudicarie**.

Il procedimento di formazione dello strumento di pianificazione territoriale, è stato effettuato tenendo in considerazione le valutazioni previste dalla normativa vigente (art. 20 della L.P. 15/2015), al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile.

La presente valutazione tiene conto delle conto considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione.

Per tutti gli elementi di piano, redatti ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg, si attesta che le previsioni contenute nel PRG 2022 sono da considerarsi compatibili con la tutela dell'ambiente ove tutte le scelte operate risultano, fra le diverse ipotesi o soluzioni alternative, le migliori applicabili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile, che miri alla fruizione delle risorse territoriali, alla loro riqualificazione ed ottimizzazione, confermando un elevato grado di tutela su tutte le aree.

**1. Si certifica che i contenuti della variante 1-2024al PRG del Comune di Storo, sia per gli aspetti generali che per le modifiche puntuali, non prevedono:**

- interventi in aree o siti tutelati dal progetto Rete Natura 2000 e non si rendono necessarie relazioni di Valutazione di incidenza;
- interventi su beni ambientali, beni tutelati dall'UNESCO, beni tutelati dal D.Lgs. 42/2004; o beni soggetti a vincoli preventivi per le opere della prima guerra mondiale;
- riduzione di area agricola di pregio;
- depauperamento o manomissione di aree o beni che costituiscono invarianti del PUP;
- insediamento di nuove attività o costruzioni assoggettabili alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o screening;
- effetti negativamente significativi sull'ambiente;

- Si esprime parere favorevole al progetto di variante non sostanziale per opera pubblica al Piano Regolatore Generale 1-2024 del comune di Storo.

**Il Professionista incaricato**

**Arch. Remo Zulberti**



**ALLEGATI**

*Estratto Piano Guida 1994*



NON SOGGETTA A REGISTRAZIONE  
DELLA CORTE DEI CONTI

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

Reg.delib.n. 4491



Prot.n. 350/94

## Verbale di deliberazione della Giunta Provinciale

O G G E T T O :

L.P. 9.11.1987, n. 26 - articoli 16 e 31 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale - approvazione piano guida dell'area produttiva di progetto del settore secondario di livello provinciale del Comune di Storo e contestuale approvazione della relativa disciplina transitoria.

Il giorno **22 APRILE 1994** ad ore **09:00**  
nella sala delle Sedute,  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si e' riunita

### L A G I U N T A P R O V I N C I A L E

in seduta ORDINARIA sotto la presidenza del  
PRESIDENTE **CARLO ANDREOTTI**

Presenti:

ASSESSORI EFFETTIVI

**EUGENIO BINELLI  
PAOLA CONCI VICINI  
MAURO LEVEGHI  
DARIO PALLAORO  
LUIGI PANIZZA  
GUGLIELMO VALDUGA  
DANILO ZANONI**

Esente da imposta di bollo ai  
sensi dell'art. 16... della Ta-  
bella (allegato B) del D.P.R. 26  
ottobre 1972, n° 642 e s.m.

Assenti:

**PINO MORANDINI  
DOMENICO FEDEL  
FRANCESCO ROMANO**

Assiste:

IL DIRIGENTE SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA **MARCO MORESCHINI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Relatore comunica:

l'articolo 16, comma 4, delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, concernente le aree produttive del settore secondario di livello provinciale, prevede che nelle aree di progetto il rilascio di concessioni edilizie per l'insediamento di nuove iniziative o per l'ampliamento di quelle esistenti al di fuori del lotto di proprietà, possa avvenire solamente previa predisposizione e approvazione da parte della Giunta provinciale di un apposito piano guida.

Il piano guida ha la funzione di orientare le iniziative di insediamento nell'area, prevedendo la distribuzione delle infrastrutture, gli accessi e la viabilità interna, l'ubicazione dei servizi e delle attrezzature generali ed i caratteri fondamentali della maglia del lotti funzionali.

Il Comune di Storo, con domanda dd. 3.2.1993, ha chiesto all'Amministrazione provinciale - a norma delle disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 16 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, che questa provveda alla redazione del piano guida per l'area produttiva di progetto prevista dal Piano urbanistico provinciale e che si estende parallelamente al percorso del torrente Palvico, lungo la S.P. che da Storo porta all'abitato di Baitoni, sulla parte sinistra della Valle del Chiese.

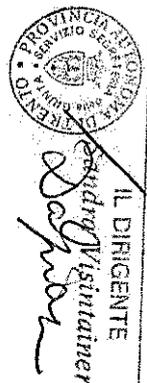
Gli uffici competenti hanno provveduto alla predisposizione del citato piano guida.

Tuttavia il vigente strumento urbanistico del Comune determina, per l'area in argomento, destinazioni e norme non conformi alla previsione del Piano urbanistico provinciale.

In presenza di una disciplina urbanistica non compatibile con le previsioni vincolanti del Piano urbanistico provinciale dettate dall'articolo 16 delle norme di attuazione, la Giunta provinciale intende attivare il meccanismo disposto dall'articolo 31 delle norme medesime, fissando, su parere della Commissione urbanistica, i limiti di distanza e gli altri indici di fabbricabilità necessari per rendere utilizzabile la citata area produttiva, anche considerando che la limitrofa area esistente e prevista dal vigente Programma di fabbricazione deve considerarsi pressoché satura.

Visto il parere espresso dalla Commissione urbanistica provinciale, in data 27.1.1994, in armonia con quanto già disposto dal vigente strumento urbanistico per l'area già utilizzabile a fini produttivi, si ritiene di fissare, anche per l'area produttiva di progetto del Piano urbanistico provinciale i seguenti indici, tenendo conto che, per quanto attiene l'altezza massima, si ritiene opportuno ammettere un limite maggiormente ampio per consentire soluzioni tipologicamente diversificate e conseguenti alle singole particolari lavorazioni che potranno insediarsi:

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE



Trento, il

4 MAG. 1994

IL DIRIGENTE

per queste aree valgono le seguenti norme:

- 1) rapporto di copertura massimo: 0,50;
- 2) altezza massima: ml 10,50;
- 3) distanza minima tra le costruzioni: ml 10,00 o pari all'altezza dell'edificio più alto;
- 4) distanza minima dai confini: ml 5,00;
- 5) distanza minima dal ciglio stradale: vedi norme articolo 41 del Regolamento edilizio comunale;
- 6) destinazione specifica di zona:
  - a) produzione industriale e artigianale di beni;
  - b) lavorazione e trasformazione a scala industriale di prodotti agricoli e forestali;
  - c) stoccaggio e manipolazione di materiali energetici;
  - d) impianti ed attrezzature per le comunicazioni e i trasporti;

all'interno di ogni singolo insediamento può essere consentita la realizzazione di una sola unità residenziale non eccedente i 400 metri cubi.

Si ritiene, pertanto, di poter procedere all'approvazione del piano guida dell'area produttiva di progetto del settore secondario di livello provinciale nel Comune di Storo, con contestuale approvazione della relativa disciplina edilizia transitoria sopraspesificata.

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visto in tutti i suoi elementi il progetto di piano guida;
- visto il verbale di deliberazione della Commissione urbanistica provinciale n. 09/94, allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- vista la legge provinciale 9 novembre 1987, n. 26, concernente "Approvazione del Piano urbanistico provinciale";
- a voti unanimi, legalmente espressi,

#### d e l i b e r a

- 1) di approvare il piano guida dell'area produttiva di progetto del settore secondario di livello provinciale nel Comune di Storo, costituito dai seguenti elementi, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
  - a) tavola n. 1: planimetria in scala 1 : 1 000 relativa all'organizzazione generale dell'area;

- b) relazione;  
c) normativa di piano;
- 2) di approvare, contestualmente, la disciplina edilizia transitoria specificata nelle premesse del presente provvedimento necessaria al fine di consentire l'immediata attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 16 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale:
- 3) di disporre la comunicazione al Comune di Storo del piano guida in tutti i suoi elementi sopradescritti.

- - - - -

MRC MP/mm

PER COPIA COMPORRE NEL ...

Trento, li 4 MAG 1994

IL DIRIGENTE

Sandra Visintainer



*Dalmas*



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

UFFICIO PIANIFICAZIONE SUBORDINATA

COMMISSIONE URBANISTICA PROVINCIALE

(L. P. 2.3.1964, n. 2 e s. m.)

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 09/94

Oggetto: COMUNE DI STORO: area produttiva del settore secondario di livello provinciale del P.U.P. - applicazione dell'articolo 31 delle n.di a. del PUP.

L'anno millenovecentonovantaquattro il giorno ventisette
del mese di gennaio alle ore 11.00 nella sala delle riunioni
convocata dal Presidente, con avvisi recapitati ai singoli componenti, si è riunita la Commissione Urbanistica Provinciale.

Presenti i Signori:

- PRESIDENTE: ass. Walter MICHELI
VICE PRES.: ing. Giuliano CASTELLI
ing. Claudio BORTOLOTTI
dott. Giovanni GIUS
ing. Mariano POLLI
dott. Mauro COLAONE
dott. Mario PEDROLLI
dott. Ernesto RIGONI
dott. Tullio REINA
dott. Mario NARDIN
dr. Franco GUIZZARDI
arch. Angelo BRIGHENTI
arch. Enrico FERRARI
arch. Giorgio MELCHIORI
prof. Carlo BORZAGA
prof. Antonio SCAGLIA
rag. Giuseppe SEVIGNANI
arch. Mario TOMASI
arch. Bruno ZANON
arch. Dario ROAT
dott. Clara CAMPESTRINI

S U P P L E N T I

- arch. Furio SEMBIANTI
ing. Maurizio TAVA
dott. Maurizio ZANIN
dott. Paolo NASCIVERA
dott. Giorgio MICHELOTTI
dott. Saverio COCCO
dott. Enrico NAVA



Il DIRIGENTE
Sandrina Vismainer

PER COPIA COME DI MAG. 1994
Trento, il

Sono presenti altresì in qualità di esperti i sigg.: arch. Nicla D'Aquilio del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Assiste il Segretario signora rag. ... sostituito signora geom. Daniela Voltolini
Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, invita la Commissione a deliberare sull'oggetto indicato.

## L A C O M M I S S I O N E

- udito il Relatore;
- visti gli atti in oggetto;
- dopo opportuna discussione;
- vista la L.P. 9.11.1987, n. 26;
- vista la L.P. 5.9.1991, n. 22;
- a voti unanimi dei presenti

### d e l i b e r a

di esprimere alla Giunta provinciale in ordine all'argomento in oggetto, il seguente parere.

Con domanda dd. 3.2.93, il Comune di Storo ha chiesto all'Amministrazione provinciale che questa provveda alla redazione del piano guida a norma delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 16 delle n.dia. del PUP per l'area produttiva di progetto del PUP che si estende parallelamente al percorso del torrente Palvico lungo la S.P. che da Storo porta all'abitato di Baitoni, sulla parte sinistra della Valle del Chiese. Gli uffici competenti hanno provveduto alla predisposizione del citato piano guida.

Tuttavia il vigente strumento urbanistico determina, per l'area in argomento, destinazioni e norme non conformi alla previsione del PUP.

In presenza di una disciplina urbanistica non compatibile con le previsioni vincolanti del PUP dettate dall'art. 16 delle n. di a., la Giunta provinciale intende attivare il meccanismo disposto dall'art. 31 delle n. di a. del medesimo piano provinciale fissando, su parere della commissione urbanistica, i limiti di distanza e gli altri indici di fabbricabilità necessari per rendere utilizzabile la citata area produttiva anche considerando che la limitrofa area esistente e prevista dal vigente P.diF. deve considerarsi pressochè satura.

In armonia con quanto già disposto dal vigente strumento urbanistico per l'area già utilizzabile a fini produttivi, si ritiene di fissare, anche per l'area produttiva di progetto del PUP i seguenti indici, tenendo conto che per quanto attiene l'altezza massima, appare opportuno ammettere un limite maggiormente ampio per consentire soluzioni tipologicamente diversificate e conseguenti alle singole particolari lavorazioni che potranno insediarsi:

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

4 MAG. 1994

Trento, il

IL DIRIGENTE

Landra Misintainer



## L A C O M M I S S I O N E

- udito il Relatore;
- visti gli atti in oggetto;
- dopo opportuna discussione;
- vista la L.P. 9.11.1987, n. 26;
- vista la L.P. 5.9.1991, n. 22;
- a voti unanimi dei presenti

### d e l i b e r a

di esprimere alla Giunta provinciale in ordine all'argomento in oggetto, il seguente parere.

Con domanda dd. 3.2.93, il Comune di Storo ha chiesto all'Amministrazione provinciale che questa provveda alla redazione del piano guida a norma delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 16 delle n.dia. del PUP per l'area produttiva di progetto del PUP che si estende parallelamente al percorso del torrente Palvico lungo la S.P. che da Storo porta all'abitato di Baitoni, sulla parte sinistra della Valle del Chiese. Gli uffici competenti hanno provveduto alla predisposizione del citato piano guida.

Tuttavia il vigente strumento urbanistico determina, per l'area in argomento, destinazioni e norme non conformi alla previsione del PUP.

In presenza di una disciplina urbanistica non compatibile con le previsioni vincolanti del PUP dettate dall'art. 16 delle n. di a., la Giunta provinciale intende attivare il meccanismo disposto dall'art. 31 delle n. di a. del medesimo piano provinciale fissando, su parere della commissione urbanistica, i limiti di distanza e gli altri indici di fabbricabilità necessari per rendere utilizzabile la citata area produttiva anche considerando che la limitrofa area esistente e prevista dal vigente P.diF. deve considerarsi pressochè satura.

In armonia con quanto già disposto dal vigente strumento urbanistico per l'area già utilizzabile a fini produttivi, si ritiene di fissare, anche per l'area produttiva di progetto del PUP i seguenti indici, tenendo conto che per quanto attiene l'altezza massima, appare opportuno ammettere un limite maggiormente ampio per consentire soluzioni tipologicamente diversificate e conseguenti alle singole particolari lavorazioni che potranno insediarsi:

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Trento, il

4 MAG. 1994

IL DIRIGENTE

Sandra Misintainer



*Dalmar*

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE.

Per queste aree valgono le seguenti norme:

- 1) rapporto di copertura massimo: 0,50;
- 2) altezza massima: ml. 10,50;
- 3) distanza minima di confini: ml. 5,00;
- 4) distanza minima tra le costruzioni: ml. 10,00 o pari all'altezza dell'edificio più alto;
- 5) distanza minima del ciglio stradale: vedi norme art. 41 del REC;
- 6) destinazione specifica di zona:
  - a) produzione industriale o artigianale di beni;
  - b) lavorazione e trasformazione a scala industriale di prodotti agricoli e forestali;
  - c) stoccaggio e manipolazione di materiali energetici;
  - d) impianti ed attrezzature per le comunicazioni e i trasporti;
- 7) all'interno di ogni singolo insediamento può essere consentita la realizzazione di una sola unità residenziale non eccedente i 400 metri cubi.

IL VICEPRESIDENTE DELLA CUP  
- ing. *Giuliano Castelli* -

IL SEGRETARIO SOSTITUTO  
- geom. Daniela Voltolini -

*Daniela Voltolini*

ALTE INTEGRANTE DELLA COMMISSIONE N°  
PRESIDENTE DELLA CUP

4451

D.D. 22 APR. 1994

*Carlo Anselmi*

ADISIDENTE  
*Andrea Moreschini*



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Trento, li

4 MAG. 1994

IL DIRIGENTE

*Sandra Visintainer*



Adunanza chiusa ad ore **11:30** .

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
f.to **CARLO ANDREOTTI**

IL DIRIGENTE  
f.to **MARCO MORESCHINI**

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto **DIRIGENTE** , su attestazione del messo,  
**CERTIFICA**  
che la presente deliberazione e' stata riportata per oggetto nell'elenco pubblicato  
all'albo della Provincia  
dal giorno **24/04/1994** al giorno **29/04/1994** .

IL DIRIGENTE  
f.to **MARCO MORESCHINI**

Per copia conforme all'originale  
Trento,

- 4 MAG. 1994



IL DIRIGENTE  
**SANDRA VISINTAINER**

*Sandra Visintainer*



## PIANO GUIDA DI STORO

### RELAZIONE TECNICA

Il nuovo Piano urbanistico provinciale ha individuato le aree produttive del settore secondario di livello provinciale, distinguendole da quelle di livello comprensoriale o locale, per l'importanza che rivestono nel disegno complessivo dello sviluppo economico della provincia.

L'articolo 16, comma 4, delle norme di attuazione del P.U.P. prevede la predisposizione e l'approvazione da parte della Giunta provinciale di un apposito piano-guida per ognuna di tali aree produttive di progetto.

Questi piani, determinano la distribuzione delle infrastrutture, i necessari accessi, la viabilità interna, l'ubicazione dei servizi e delle attrezzature generali nonché i caratteri fondamentali della maglia dei lotti funzionali.

Essi vengono redatti dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, in conformità a quanto sopradetto.

Tale strumento ha, per sua natura, un carattere, sotto il profilo tecnico, di organizzazione territoriale, e non di specifica progettualità esecutiva; pertanto si è ritenuti di fornire le informazioni a scala urbanistica 1: 1000. Per tale motivo le precisazioni progettuali, pur nella loro vincolatività, dovranno intendersi più come "concetti d'orientamento" che come scelte puntuali e specifiche; le indicazioni del piano guida sono infatti suscettibili di precisazione nei progetti esecutivi di approntamento delle aree in esame, che dovranno venir predisposti prima del definitivo insediamento delle varie iniziative.

Sulla scorta di tali premesse, vista anche la domanda del Comune di Storo che in data 3.2.1993 richiedeva all'Amministrazione la stesura di un Piano Guida con relativi indici urbanistici in modo da poter utilizzare razionalmente l'area interessata, è stato redatto dal Servizio Urbanistica della Provincia il Piano Guida relativo alla zona produttiva di Storo individuata sulla tavola I P 8.9 in scala 1:10000 della cartografia del P.U.P. del Comune di Storo.

L'area in esame è localizzata alla periferia dell'abitato e si estende parallelamente al percorso del torrente Palvico lungo la strada provinciale che da Storo porta all'abitato di Baitoni, sulla parte sinistro della Valle del Chiese.

L'intero insediamento produttivo è caratterizzato attualmente da due ambiti ben distinti e precisamente quello verso il paese nel quale vi si riscontra una quasi completa saturazione delle aree e quello opposto in direzione di Baitoni dove al contrario gli insediamenti edilizi sono modesti e pertanto nella maggior parte non ancora intaccato.

Proprio in questo ambito della zona produttiva classificata di progetto dal Piano Urbanistico Provinciale si è rivolta l'attenzione del Piano Guida, al fine di garantire attraverso adeguate previsioni urbanistiche uno sviluppo

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
- 4 MAG. 1994

Trento, il

IL DIRIGENTE

Sandra Vignatiner

*Sandra Vignatiner*



ordinato e razionale, ancora possibile da ottenersi prima che eventuali insediamenti casuali ne possano compromettere definitivamente ed irrimediabilmente il corretto utilizzo.

L'elemento ordinatore del futuro assetto di quest'area è l'asse viario che attraversa l'area centralmente e che si presenta come prolungamento dell'asse di penetrazione dell'adiacente zona produttiva in essere, seppur leggermente disassato da questa e con diverso orientamento.

Questa nuova strada verrà a costituire a sua volta un anello viario a seguito del suo collegamento con la strada esistente esterna alla zona di Piano Guida a fianco del torrente Palvico, per la quale è previsto appositamente l'allargamento della carreggiata attuale.

In posizione baricentrica tra l'ambito ormai edificato e quello di nuova edificazione sono stati previste un'area da destinare a servizi per l'intera zona produttiva nonché un'area a parcheggio, entrambe facilmente accessibili in quanto localizzate in fregio alla viabilità esistente.

Internamente all'area, strutturati sul previsto asse centrale, sono stati individuati 9 lotti funzionali la cui articolazione peraltro non deve intendersi come una rigida organizzazione particellare ma solo come un indirizzo, pur sempre preciso di organizzazione funzionale; in normativa si prevede pertanto che il confine tra un lotto e l'altro possa essere modificato, a seconda delle esigenze che potranno verificarsi in sede di utilizzo, anche attraverso la risuddivisione e/o l'accorpamento, anche parziale, dei lotti, purché il confine tra loro sia spostato in modo tale da salvaguardare l'organizzazione funzionale prevista e da tendere al massimo utilizzo del territorio evitando la creazione di "sfridi" inutilizzabili.

Sono poi individuate in planimetria delle fasce nelle quali non è consentita l'edificazione in quanto destinate a soddisfare le esigenze di un adeguato inserimento ambientale degli insediamenti in rapporto alle specifiche situazioni del luogo. Per esse è consigliato l'impianto di essenze locali al alto fusto. Queste fasce hanno una doppia funzione di schermo visuale nonché di barriera rumore.

Sono infine riportate in progetto quelle porzioni di terreno per le quali il piano non ritiene necessario uno specifico intervento progettuale in quanto trattasi di aree non rivestenti particolare importanza all'articolazione complessiva dell'intera zona soggetta a Piano Guida.

Pare giusto ricordare, a conclusione, come l'intera elaborazione progettuale sia stata preventivamente concordata con gli Amministratori comunale di Storo e con il Servizio Industria di questa Provincia.

Per quanto qui non richiamato e per la migliore comprensione di quanto detto, si rimanda alla visione degli elaborati cartografici.

PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERAZIONE N° 4591 D.D. 22 APR. 1994

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

F.10 - Carlo Andreotti-

IL DIRIGENTE

F.10 - Marco Moreschini-

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
4 MAG. 1994

Trento, 11

IL DIRIGENTE



Sandra Visintainer



# PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

UFFICIO PIANIFICAZIONE SUBORDINATA - UFFICIO TUTELA AMBIENTALE

COMUNE DI STORO

LOCALITA'

## PIANO GUIDA

art.16 - comma 4 - Norme di Attuazione del P.U.P. 1987

TAV. <b>3</b>	SOGGETTO: <b>NORMATIVA DI PIANO</b>	DISEGNO:	
		DATA <b>GENN 94</b>	SCALA
PROGETTO  arch. Aldo Belli		IL DIRIGENTE:  ing. Mariano Polli	

PIANO GUIDA DI STORO

NORMATIVA DI PIANO

ART. 1: GENERALITA'

L'utilizzo delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, di progetto, del Comune di Storo, è effettuata, secondo le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 4 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale e secondo la presente normativa di piano.

ART. 2: ELEMENTI DI PIANO

il piano è costituito da:

- planimetria n. 1 in scala 1:1.000 relativa all'organizzazione generale dell'area;
- relazione illustrativa;
- normativa di piano.

ART. 3: ORGANIZZAZIONE DEI LOTTI

Il piano determina al suo interno la maglia fondamentale dei lotti. Il limite tra un lotto e l'altro può essere modificato, secondo esigenze che potranno verificarsi in sede di utilizzo, con suddivisione e/o accorpamento, anche parziale, dei lotti, purchè venga salvaguardata l'organizzazione generale degli stessi in modo tale da tendere al massimo utilizzo del territorio.

ART. 4: INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Il piano individua gli assi di orientamento degli edifici da osservare nella progettazione esecutiva dei singoli insediamenti.

ART. 5: REGOLAMENTAZIONE URBANISTICA

Il Piano fissa gli indici urbanistici in base ai quali verranno prese attuative le previsioni relative all'intera area produttiva.

- |                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| 1) rapporto massimo di copertura      | 0,50%   |
| 2) altezza massima                    | ml. 10,50   |
| 3) distanza minima tra le costruzioni | ml. 10,00 o pari all'altezza dell'edificio più alto |
| 4) distanza minima dai confini        | ml. 5,00  |

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
4 MAG. 1994

Trento, il

IL DIRIGENTE

Sandra Visintainer



- 5) distanza minima dal ciglio strada vedi norme di cui all'art. 41 del Regolamento edilizio comunale
- 6) destinazione specifica di zona
- produzione industriale e artigianale di beni
  - lavorazione e trasformazione a scala industriale di prodotto agricoli e forestali
  - stoccaggio e manipolazione di materiali energetici
  - impianti ed attrezzature per le comunicazioni ed i trasporti
- All'interno di ogni singolo insediamento può essere consentita la realizzazione di una sola unità residenziale non eccedente i 400 metri cubi

#### ART. 6: VIABILITA', PARCHEGGI, AREE DI SERVIZIO

Il Piano individua le aree da adibire a parcheggi pubblici ed a viabilità. Le caratteristiche tecniche delle strade sono definite nella scheda relativa alle sezioni stradali allegate alla presente normativa. Le predette indicazioni hanno valore prescrittivo, salvo modifiche che potranno derivare da esigenze tecniche in sede di progettazione esecutiva.

L'area di servizio è destinata a soddisfare la necessità di servizi comuni.

#### ART. 7: VERDE ALBERATO DI PROTEZIONE

Il piano determina le aree nelle quali non è consentita l'edificazione in quanto destinate a soddisfare le esigenze di un adeguato inserimento ambientale degli insediamenti in rapporto alle specifiche situazioni del luogo. Per esse è consigliato l'impianto di essenze locali ad alto fusto.

Nella organizzazione dei singoli insediamenti sarà cura che le aree vincolate a verde alberato vengano realizzate secondo fasce che si estendano lungo il fronte stradale ed eventualmente anche lungo la delimitazione tra i singoli lotti.

#### ART. 8: AREE PRIVE DI SPECIFICO INTERESSE PROGETTUALE

Sono così individuate le aree che si considerano funzionalmente asservite agli insediamenti esistenti, nonché quelle aree che possono essere utilizzate conformemente alla disciplina stabilita dal Piano urbanistico comprensoriale in vigore.



ART. 9: RINVIO

Per quanto non diversamente disposto dalle presenti norme valgono le disposizioni stabilite nello strumento urbanistico comprensoriale vigente.

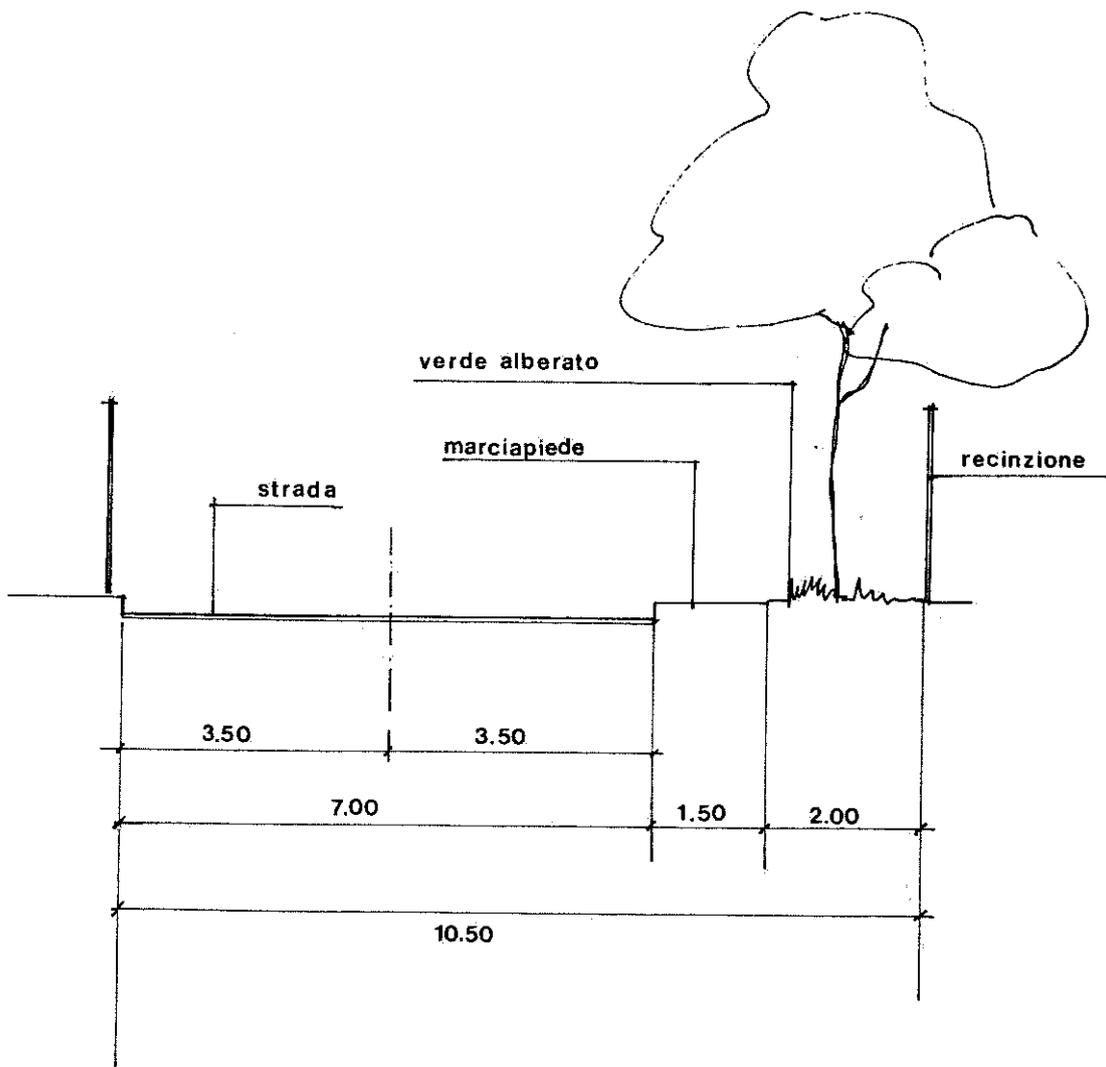
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
Trento, il 4 MAG. 1994



IL DIRIGENTE

*Andrea Visintainer*  
*Dalmas*

# SEZIONE STRADALE TIPO ASSE PRINCIPALE



PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERAZIONE N° *4591* D.D. 22 APR. 1994

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

IL DIRIGENTE

*F.10* *Carlo Andreotti*

*F.10* *Marco Moreschini*

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Trento, li *4* MAG. 1994

IL DIRIGENTE



*Sandra Visintainer*

*Dalvin*

**LEGENDA**

-  LIMITE PIANO GUIDA
-  LIMITE LOTTI
-  NUMERO LOTTO
-  ORIENTAMENTO EDIFICI
-  AREA PRODUTTIVA ESISTENTE
-  AREA PRIVA DI SPECIFICO INDIRIZZO PROGETTUALE
-  EDIFICI ESISTENTI
-  STRADA ESISTENTE
-  STRADA DI PROGETTO
-  VERDE DI RISPETTO
-  PARCHEGGI
-  AREA SERVIZI



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

UFFICIO PIANIFICAZIONE SUBORDINATA - UFFICIO TUTELA AMBIENTALE

COMUNE DI STORO

LOCALITA'

**PIANO GUIDA**

art.16 - comma 4 - Norme di Attuazione del P.U.P. 1987

TAV. <b>1</b> IP 8.9	SOGGETTO: <b>PLANIMETRIA</b>	DISEGNO: monica laudadio	
		DATA: <b>GENN 94</b>	SCALA: <b>1:1000</b>
PROGETTO:  arch. Aldo Belli		IL DIRIGENTE:  ing. Mariano Polli	

ESTRATTO PUP 1:10000 - IP 8.9



ESTRATTO PUP 1:25000



*Handwritten signature*  
AGENZIA PROVINCIALE  
QUINTA SERVICIO



ESTRATTO PUP 1:25000



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
 Trento, il 4 MAG. 1994  
 IL DIRIGENTE  
 Sandra Vismainer  
*Sandra Vismainer*



PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERAZIONE N° 4594  
 DA 22 APR. 1994

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE  
 F.10 - Carlo Andreotti  
 IL DIRIGENTE  
 F.10 Marco Moreschini

